



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 13/01/2003

CC N. 5

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 7 e 10 ottobre 2002

L'anno duemilatre addì tredici del mese di Gennaio alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di PRIMA convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Merendino Gaspare.

Si è proceduto all'appello nominale dei Componenti il Consiglio Comunale come segue:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS		X				
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia Leonardo	D.L.M.U.		X
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI	X	
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Risio Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	MDL	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.	X		23 - Notarangelo Leonardo	MDL	X	
9 - Viganò Davide	DS	X		24 - Sale Vittorio	AN	X	
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI		X	28 - Leoni Raffaele Angelo	LEGA N.	X	
14 - Bonalumi Paolo	FI	X		29 - Viapiana Giuliano P.	D.L.M.U.	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n. 28.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO

Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 7 e 10 ottobre 2002

In prosecuzione di seduta, il Presidente dà atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 7 e 10 ottobre 2002 sono stati inviati ai Consiglieri Comunali.

Il Presidente chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n. 21

Componenti votanti: n. 18

Voti favorevoli: n. 18

Voti contrari: n. =

Astenuti: n. 3 Bianchessi – Ghezzi – Petrucci

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati ad unanimità di voti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 2002

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Napoli Pasquale, Bianchessi Carlo, Marsiglia Leonardo, Bongiovanni Calogero.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Presiede la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare e il Segretario di fare l'appello, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è valida.

Così come d'accordo nell'ultima riunione dei Capigruppo, questa sera durante la prima mezzora si potranno fare interrogazioni, quindi i Consiglieri che devono fare delle interrogazioni sono pregati di prenotarsi, grazie.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Rompo il ghiaccio stasera, in quanto volevo segnalare alla Giunta, al Consiglio Comunale delle notizie che ricaviamo dalla stampa, dalla televisione rispetto alla presentazione della Finanziaria.

Se ne sentono dire un po' di tutti i colori, c'è chi dice che al Sud sono stati dati gli investimenti, c'è chi dice che ha letto la Finanziaria e che questi non risultano - ovviamente riferisco pareri autorevoli come quelli del Presidente della Confindustria Damato - quindi credo che siamo un po' in confusione, si mi è permesso esprimere un termine di questo tipo.

Però io volevo che l'Amministrazione, il Sindaco in primis, che è anche Assessore al Bilancio, potesse leggere concretamente - io ho cercato, ma anche chi è stato recentemente a Viareggio come il Consigliere Mangiacotti - risulta che le ricadute sulle Amministrazioni Locali siano pesanti, chiedo, l'interrogazione ha questo tenore, che l'Amministrazione si concentri su questa pesantezza che questa Finanziaria produce sugli Enti Locali e che nel più breve tempo possibile se ne faccia intanto conoscenza attraverso la lettura, per poi informare il Consiglio Comunale di quelle che saranno le conseguenze di questa Finanziaria.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Volevo comunicare come gruppo di Rifondazione che intendiamo presentare un ordine del giorno che richiede l'abrogazione dell'art.35 della legge n.448/2001, che è la famosa Finanziaria.

Purtroppo sono arrivata all'ultimo momento non ho avuto tempo di parlarne con gli altri componenti della Maggioranza, glielo farò vedere successivamente.

La ragione di fondo è che questo articolo è stato contestato da più parti per motivi diversi, uno che poniamo noi è quello che impone una metodologia per servizi essenziali che noi riteniamo estremamente sbagliata, che è la privatizzazione dei servizi, come l'acqua ad esempio, tutte cose che non possono essere cedute al libero mercato perché sono beni indispensabili e bisogna avere la possibilità di garantirli a tutti, sono diritti.

Io lo presento, mi auguro che si possa discutere velocemente, poi farò avere delle fotocopie agli altri componenti della Maggioranza chiedendo se altri vogliono sottoscriverlo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire con tutta sincerità che accetto volentieri l'invito del Consigliere Viganò ad un'attenta lettura della Finanziaria e ritengo che si potrebbe fare anche una serata riguardo proprio alle problematiche, alle tematiche della Finanziaria.

Mi dispiace di non essere stato a Viareggio, ma presumo che comunque il Consigliere Mangiacotti potrà anche farci capire che cosa si è discusso a Viareggio.

Detto questo l'invito che il Consigliere Viganò ha fatto lo faccio volutamente ai Dirigenti di questo Comune, proprio per far sì che sia loro, che noi, riusciamo a prendere anche in modo positivo l'indirizzo di questa Finanziaria.

Sicuramente ci saranno delle cose positive ed anche delle cose negative, c'è di fatto che comunque Alleanza Nazionale sulla Finanziaria ha puntato non dico solo i piedi, ma anche altro, per far sì che la parte più debole del sociale sia stata in qualche modo tutelata.

Mi dispiace che parte del Consigliere Viganò venga la difesa a spada tratta di Damato, non pensavo fosse un rappresentante che il Consigliere Viganò intendesse seguire come formazione politica e come formazione di categoria, mi aspettavo che il Consigliere Viganò illustrasse questa Finanziaria criticando e non appoggiando un rappresentante di un settore a cui fa capo anche il buon Agnelli, che come ben sapete tutto fa tranne che tutelare i ceti sociali più deboli.

Mi dispiace che il Consigliere Viganò si metta a fianco di questi personaggi, io sono sempre stato contrario, anzi sono soprattutto e fermamente convinto che se Agnelli, Damato e tutta la gang che ne consegue avessero avuto leggi americane molti di questi personaggi sarebbero in galera oggi visto quello che hanno fatto in Italia!

Volevo tornare alle interrogazioni riguardanti proprio le problematiche di lavoratori.

Volevo fare un appello al signor Sindaco perché ho saputo che al "Gigante" - sicuramente non è competenza sua, ma le chiedo cortesemente di farsene portavoce perché è una cosa molto importante - ci sono imprese, in particolar modo di pulizia - in una cooperativa che fanno lavorare molte persone e molte ragazze in nero e questa sicuramente non è una delle cose che come Amministratori possiamo in qualche modo ritenere degna ed essere orgogliosi di quello che accade.

Mi auguro che il Consigliere Viganò faccia suo questo appello che faccio sul lavoro nero e sommerso nella nostra città, piuttosto che seguire Damato come personaggio illustre e di suo piacere!

L'altra interrogazione riguarda, signor Sindaco, l'Oratorio Emmaus.

Io con grande dispiacere e con grande ardore continuo ad invitarla a chiudere quella vicenda che abbiamo preso come impegno il 26 luglio 1998. Più volte mi è stato detto che si stava concludendo, più volte mi è stato detto che questa vicenda aveva preso una piega positiva da parte dell'Amministrazione, comunque da parte anche dell'Oratorio Emmaus, però devo prendere atto che siamo quasi alla fine del 2002 e ancora bisogna discuterne e parlarne.

Altrettanto appello lo faccio signor Sindaco, mi ha anticipato il quotidiano "Il Giorno" riguardo ad un riconoscimento nei confronti di Madre Teresa di Calcutta, in particolar modo ho chiesto che venisse intitolata una via, chiedevo venisse tolta Via Stalingrado sostituita con Via Madre Teresa di Calcutta, ma questo in un contesto di riconoscimenti storici non è possibile.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

C'è stato un referendum, comunque era Piazza Vittoria, è un'altra cosa.

Comunque penso che non si possa paragonare Piazza Vittoria con Madre Teresa di Calcutta, perché uno ha un significato storico e l'altro insegna a crescere, probabilmente sono uno dei primi che dovrà farlo e io sono sempre molto attento a crescere su queste cose.

Il Consigliere Leoni mi suggeriva di suggerire al Consigliere Viganò Via della Confindustria, non raccolgo questa provocazione, però era indirizzata al Consigliere Viganò.

Tornando a Madre Teresa di Calcutta chiedo che venga intitolato un giardinetto come quello che era appena stato realizzato da noi.

Mi auguro che lo si faccia appena si termina di ripulire tutta quell'area, perché abbiamo la Progreal che ha terminato, ha già venduto e noi siamo uno degli affittuari e proprietari di quegli immobili, l'area dei giardini pubblici doveva essere ultimata e non è stata ancora ultimata, bisognava ripulire questi giardini lasciando le piante.

Ricordo un'interrogazione che avevo fatto all'Assessore Mauri che si era preso l'impegno che fossero tutelate tutte le piante da frutto che erano in zona e integrate nel giardino che è stato realizzato in maniera veramente piacevole lì vicino e che fosse intitolato a Madre Teresa di Calcutta.

Mi auguro che questa Amministrazione ne prenda atto, se non quel giardinetto ne utilizzino un altro, ma che si riconosca il valore umano e il grande sostegno che Madre Teresa di Calcutta ha dato a tutta l'umanità intera.

Lo dimostra il fatto che in breve tempo si è chiesto di santificare Madre Teresa di Calcutta, e questo non è mai accaduto per qualsiasi Santo in passato, per cui vorrei sollecitare il Sindaco affinché questa città abbia dia riconoscimento a suo favore.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Buonasera.

La prima interrogazione riguarda una segnalazione che mi è stata fatta circa una manifestazione che è stata fatta ieri in Via Fratelli Cervi, "Omaggio alla natura".

Da quello che mi risulta l'Amministrazione non paga fornitori, non paga associazioni che hanno avuto spese e hanno fatto la manifestazione con contributi del Comune, tutto questo per il Patto di Stabilità. Volevo chiedere per questa festa quanto ha stanziato il Comune, quindi chiedo di avere al più presto tutte le informazioni riguardanti questa festa.

La seconda interrogazione riguarda il corridoio qui davanti.

I lavori sono stati fatti pochi mesi fa, ma lì vicino al bagno c'è il muro tutto scrostato, ci sono infiltrazioni d'acqua e lo zocchetto è divelto.

Mi chiedo come sia possibile dopo solamente pochi mesi dai lavori avere il corridoio ridotto in quello stato.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera.

Intanto raccolgo l'invito del Consigliere Viganò se la Giunta o il Sindaco vogliono discutere sulla Finanziaria così ci togliamo la preoccupazione visto che si è molto preoccupati di questi tagli, se vuole anche in questa serata stessa, non c'è nessun problema per discuterne.

Passo invece a cose più concrete per la nostra città.

La prima interrogazione riguarda il costruendo Parco del Grugnotorto; l'avevo già fatta qualche mese fa quando era stata fatta la stradina di accesso nuova in questo Parco da Via Risorgimento e che automobilisti trovavano la scappatoia per fare Cinisello-Muggiò in maniera del tutto conveniente attraversando il Parco su questa stradina appena realizzata.

Poi questa entrata è stata chiusa, però molti automobilisti si sono inventati una nuova soluzione per attraversare il Parco: oggi entrano

dalla strada ciclabile lungo Via Cilea, svoltano - incuranti dei pedoni naturalmente - sulla destra all'inizio della curva di Via Cilea e attraversano tranquillamente il Parco.

Io chiedo intanto che la Vigilanza stia un po' più attenta e magari faccia qualche appostamento specialmente nelle ore serali e mattutine, perché forse l'amministrazione guadagnerebbe qualche soldino, oltre che redimere automobilisti non educati e, secondo, che venga chiusa, magari all'altezza di quello che era una volta l'ingresso del tiro-assegno con panettoni, roba di questo genere, che non si possano spostare e quindi gli automobilisti non possono accedere, altrimenti abbiamo un grossissimo problema.

Oggi abbiamo degli anziani, dei bambini che sfruttano molto quel tratto di pista ciclabile e rischiano qualche volta di essere investiti da incuranti automobilisti che usano - perché è abbastanza larga la carreggiata in quel tratto di pista ciclabile - quella strada per autovetture.

Quindi chiedo che sia fatto al più presto qualche intervento in merito.

La seconda interrogazione è per l'Assessore al verde che però non vedo.

Io credo che pronunciare che questa città è verde, che questa città per il verde ha fatto molto, sia una bella cosa, però quando si fa un giardino poi bisogna anche mantenerlo nel tempo!

Mi è capitato in questi giorni di attraversare il giardino di Via Monte Ortigara e Via Ariosto, cioè quel giardino che si trova in mezzo alle due arterie e che mi sembra del tutto abbandonato.

Allora io invito l'Assessore, o chiunque abbia voglia, di andare a farsi un giro: si entra in quel giardino si vede una stradina pedonale in mezzo all'erba che all'inizio si vede per metà, andando avanti scompare del tutto questa stradina e diventa erba calpestabile e questo non solo in un tratto, ma è quasi tutto il giardino in queste condizioni, perché probabilmente lì da tempo non viene fatta nessuna manutenzione, quindi per tutte le mattonelle che ci sono come pista per attraversare quel tratto di verde, oltre a panchine che sono state rotte, c'è anche questo problema.

Ora fino a quando si tratta di belle giornate tutto va bene, si può camminare anche sull'erba, ma quando ci sono brutte giornate si cammina sul fango!

A parte che il decoro di un giardino si vede anche dalla pulizia che c'è nei viottoli che l'attraversano, eccetera, comunque non mi pare che quel tipo di giardino - ma come quello ne ho visti molti altri e li segnalerò

man mano che andiamo avanti perché è meglio farlo uno alla volta altrimenti tutti assieme si dimentica - quel giardino è sicuramente un esempio di noncuranza del verde.

Allora è bello fare propaganda perché c'è il verde, ma il verde quando si fa bisogna anche saperlo mantenere.

Faccio notare che di fronte a questo giardino c'è l'area della famosa Cascina Pacchetti, che per molte ragioni che sappiamo tutti - è stata a suo tempo fatta la convenzione, fatto il progetto - è stata rinchiusa per motivi penso anche di sicurezza.

In alcuni tratti la recinzione della Cascina Pacchetti è stata manomessa, divelta, si entra facilmente anche con motorini e cose di questo genere, ma inviterei soprattutto a fare il passaggio pedonale che costeggia la Villa Pacchetti, tra Via Monte Ortigara e Via Gran Sasso, che non mi sembra il massimo del decoro cittadino.

È un pezzettino di 60-70 metri, ma sfido chiunque a passarci per tutto quello che c'è.

A parte gli orti, che penso siano abusivi, c'è tutta una serie di erbacce, cose divelte, materiali che sicuramente non c'entrano niente con un passaggio pedonale che deve collegare delle strade molto importanti.

Quell'accesso è stato fatto soprattutto per le scuole, per l'attraversamento degli alunni che vanno a scuola, per la gente che va in Chiesa nella Parrocchia, eccetera, io pregherei di vedere se è possibile anche lì di mettere mano e vedere se è possibile fare qualcosa di più decoroso.

Un'altra segnalazione - non mi ricordo la data, ma è stata fatta a suo tempo dal Consigliere Bongiovanni - riguarda Via Piemonte.

Io sono stato testimone dell'interrogazione del Consigliere Bongiovanni, perché anche a me è capitato un giorno di essere bloccato da un autotreno, da un TIR che faceva manovra per entrare in quell'azienda che raccoglie e sistema la carta, eccetera.

Lì in un primo momento era stato rotto il marciapiede e successivamente è stato risistemato, ma adeguatamente per la salita delle ruote degli automezzi con del cemento.

Non so se questo intervento lo abbia fatto il Comune, ma non penso perché sarebbe non idoneo per la sicurezza stradale e agli appalti che vengono dati, è stato sistemato sicuramente dall'azienda che usa questo sistema.

Quindi non solo blocca per alcuni minuti Via Piemonte quindi ostacolando il traffico, ma addirittura si è sistemato il marciapiede a propria comodità.

Quel marciapiede è pericoloso per i pedoni e per le carrozzine, perché arrivano ad un certo punto e si trovano un marciapiede che pende sul lato destro, quindi con rischio di rovesciarsi, o scivolare.

Io credo che se ci sono problemi per qualche azienda per risolvere i suoi ingressi, si debba discutere con i tecnici competenti e si fa quello che si deve fare, ma non certamente adeguare strutture pubbliche o strade pubbliche a propria comodità!

Quindi chiedo anche qui che sia fatto un intervento presso l'azienda che ha manomesso il marciapiede e chiedo che sia ristabilito il marciapiede in maniera adeguata come era precedentemente.

VICEPRESIDENTE:

Io ho ancora tre iscritti, che sono Mangiacotti, Riso e Digiuni, dopodiché dobbiamo chiudere perché avevamo stabilito mezzora per le interrogazioni.

La parola al Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie Presidente.

Prima di fare la comunicazione faccio una considerazione visto che è stata fatta anche da altri.

Io credo che a volte la demagogia non ha immaginazione.

Accusare di connivenza addirittura il Consigliere Viganò con la Confindustria è una bestialità enorme che soltanto chi dice queste cose può immaginare!

La battuta era all'inverso, cioè persino un'autorevole persona che non sta sulle nostre posizioni critica la Finanziaria, questo era il senso!

È tutta un'altra cosa!

La demagogia sta pure nel fatto di dire di discutere subito, perché stiamo ancora parlando soltanto di una proposta del Governo, la Finanziaria è Finanziaria quando l'approva il Parlamento fino a priva contraria, non facciamo che il Governo sia tutto!

Il Governo ha una funzione, il Parlamento ne ha un'altra, quindi fino a quando il Parlamento non approva la Finanziaria io direi di tenere le bocce ferme, dopodiché chiaramente l'invito che faceva il Consigliere Viganò era quello di attrezzarci perché sicuramente le cose contenute

nelle proposte che fa il Governo allarmano, se poi il Parlamento riesce a modificarle...

(Cambio lato cassetta)

Questo è il senso, non altro!

Fatta questa precisazione passo alla comunicazione.

Io sono stato effettivamente a Viareggio come è stato detto, ho qui tutto il materiale, è un malloppo molto voluminoso che io naturalmente metto a disposizione del Consiglio Comunale, quindi chi ne vuole far tesoro basta che lo dica, io lo posso dare anche all'Ufficio che può fare le copie e distribuirle a chi le vuole.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Grazie, buonasera.

Sono due segnalazioni abbastanza tecniche e inviterei l'Assessore di competenza di farsene carico per vedere di risolvere la cosa.

Siccome le avevo già segnalate in via informale alla Vigilanza Urbana ritengo opportuno segnalarle anche adesso.

In Via Casati nel punto in cui da senso unico diventa a doppio senso, quindi dopo Via Aurora per andare verso Piazza Soncino, la segnaletica orizzontale obbliga gli automobilisti ad oltrepassare la mezzera della strada creando problemi e pericoli alla viabilità, perché è fatta in modo che con le macchine parcheggiate chi viaggia verso Piazza Soncino è obbligato in ogni modo a superare la mezzera della strada, quindi in caso di incidenti si creano problemi.

Credo che possa essere interessata anche l'Amministrazione Comunale in caso dovesse essere chiamata a rispondere di un'errata segnalazione orizzontale.

Mi viene segnalato poi soprattutto il venerdì in giorni di mercato Via Cottolengo che sbuca in Via Sant'Antonio, praticamente è l'unica Via che da quella zona sbuca in Via Sant'Antonio.

Soprattutto al venerdì, ma anche negli altri giorni della settimana è comunque difficoltoso uscire da quella via, perché su Via Sant'Antonio c'è il semaforo al sottopassaggio dell'autostrada e quindi diventa sicuramente un problema di viabilità, di difficoltà a far scorrere il traffico.

Un'ultima cosa, volevo far presente al Consigliere Bongiovanni che mi pare che questa Amministrazione Comunale abbia già provveduto ad un riconoscimento a Madre Teresa di Calcutta, perché mi pare che la quinta via a destra di Via Leonardo da Vinci sia proprio Via Madre Teresa di Calcutta.

Se poi vuole anche fare intitolare un parchetto, per carità, la proposta è legittima, però dire che l'Amministrazione non l'abbia fatto ancora, questo mi sembra sbagliato.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Riso.

CONS. RISO:

Per quanto riguarda il verde a Cinisello, come diceva il Consigliere Petrucci c'è tantissimo verde, ma a quanto pare sembra che sia cresciuto da solo, perché è malcurato.

Se giriamo in Via Rinascita, Viale Risorgimento, in qualsiasi via di Cinisello ci sono le piante che coprono i segnali stradali, insegne pubblicitarie, semafori e quant'altro, pertanto sarebbe opportuno che l'Assessore Mauri si dia da fare per vedere di sistemare queste piante.

La seconda interrogazione riguarda gli impianti sportivi, ancora una volta in Via delle Rose un campo che deve essere chiuso per dei lavori di ristrutturazione, si giocano delle partite ufficiali e lo denuncio ufficialmente.

Il campo di Via delle Rose deve essere chiuso fino per i lavori di ristrutturazione che dovevano cominciare già l'anno scorso a maggio, ma a tutt'oggi nessun lavoro è iniziato.

Non so se di nascosto, ma si giocano delle partite ufficiali il sabato e la domenica, ma se succede qualche incidente penso che vada contro il Comune e tutti quanti.

La terza interrogazione riguarda Via Virgilio, che è una viuzza che esce in Via Risorgimento a senso unico e tutte le mattine si rischiano incidenti perché arrivano motorini in senso opposto, vediamo se si può fare qualcosa.

Grazie e buonasera.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi, ha tre minuti e mezzo!

CONS. BONALUMI:

Prendo almeno il tempo di coloro che discutono di Finanziaria inopportuna!

Le prime due interrogazioni sono semplici.

Una è relativa al fatto di sapere se è possibile avere qualche notizia rispetto a quella comunicazione che l'Ufficio Tecnico dovrebbe aver fatto all'Aler relativamente al problema dell'accesso in Via Segantini n.36.

Ci risulta che l'Ufficio Tecnico avesse scritto all'Aler, però non abbiamo avuto nessuna segnalazione.

Ulteriore interrogazione è invece relativa all'asfaltatura di Via Aquileia e della via per Bresso che è stata opportunamente fatta, però è trascorso un tempo più lungo rispetto al consueto senza che sia stata fatta la segnaletica.

Anche qui si vuole capire se è un problema di appalto differente, o se c'è qualche motivazione per il fatto che ancora, nonostante i lavori siano stati seguiti da tempo, non sia stata fatta la segnaletica orizzontale.

Un'ulteriore interrogazione è relativa al servizio di pulizia delle strade, che nonostante alcune reiterate segnalazioni fatte prima della pausa estiva e nonostante l'assicurazione da parte dell'Assessore che avrebbe provveduto e che lo stesso Assessore aveva riconosciuto essere carente, a me pare che non sia migliorato un granché e cito tra l'altro alcune zone che sembrano zone franche rispetto al servizio di pulizia: per esempio il Vicolo Stretto che è veramente impercorribile ed è vergognoso data anche la posizione assolutamente centrale.

Io credo che proprio manchino quelli che, una volta chiamati spazzini, oggi operatori ecologici, fanno la pulizia sulle strade: non si vedono, non danno

risultato, non ci sono, e credo che l'Assessore dovrebbe intervenire in maniera abbastanza pesante sul punto.

L'ultima interrogazione è relativa invece alla giornata di domenica 22 settembre, giornata nella quale gli alpini hanno celebrato il 70° anniversario della loro fondazione e che è stata rovinata dalla presenza di questo mercato straordinario, che tra l'altro, stando le delibere di Giunta - ed è qui l'interrogazione - risulta essere stato deciso e autorizzato con una delibera di Giunta del 18 settembre, cioè due giorni e mezzo prima della celebrazione di questa giornata degli alpini, quindi rendendo concomitanti due manifestazioni notevolmente diverse tra loro anche dal punto di vista dei contenuti, nonostante credo che gli alpini avessero dato comunicazione almeno sei mesi prima della loro manifestazione.

Se ci sono i protocolli basta citarli.

Il protocollo che conosco, o meglio le date certe sono quelle relative alla delibera di Giunta e vorrei capire come è possibile che il giorno 16 l'associazione commercianti presenti una domanda e la domenica 22 - così è scritto nella delibera - si decida la chiusura dalle ore sette alle ore venti.

Io sono stato presente non ufficialmente - perché questo è un ruolo che ricoprono altri e comunque faccio garantire ad altri - ma proprio come cittadino girando nella piazza ed ho potuto notare che le due manifestazioni erano sostanzialmente inconciliabili proprio per il tipo di manifestazione organizzata dagli alpini, perché non si può pensare di fare arrivare sei fanfare in mezzo alle bancarelle del mercato!

Comunque vorrei capire con le date alla mano quali sono le date di protocollo della domanda dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Cinisello e se risponde a verità - non ho dubbi che risponda a verità - il contenuto di questa delibera che parla di tre giorni precedenti rispetto all'organizzazione di questa manifestazione, con l'invito tra l'altro ad evitare passaggi ridondanti tipo grande festa dell'uva, perché c'erano tre bancarelle che vendano l'uva, non omaggiavano nessuno, non c'era nessun richiamo culturale all'uva, erano semplicemente tre ortolani che anziché vendere tutto, vendevano preferibilmente e in maggior quantità l'uva, e non c'è chi non abbia girato quel giorno per rendersi conto di come sostanzialmente si trattava di un mercato straordinario.

Al di là di stigmatizzare questo tipo di manifestazioni, che se così pubblicizzate e create - resta questo un mio parere - non portano e non aggiungono nulla alla vita della nostra città, però secondo me va chiarito questo fatto della possibilità di deliberare manifestazioni di questo tipo sostanzialmente a 72 ore dalla data in cui le stesse si devono tenere, quando a

me risulta - ma sarò contento di essere smentito - che erano protocollati per tempo calendari di manifestazioni che rendevano incompatibili due manifestazioni di questo tipo.

I tempi li abbiamo ridotti - ringrazio il Presidente, adesso finisco - a mezzora, non ho motivo di non ritenere che il mio Capogruppo abbia fatto questa scelta sulla scorta di un accordo complessivo, l'ho contestato quando me l'ha detto, ma in maniera molto disciplinata mi attengo anche alle decisioni del gruppo, però ricordo che il 9 settembre, cioè un mese fa, noi abbiamo fatto una tornata di interrogazioni, per le quali al di là di due risposte gentilmente datemi dal Sindaco, io non ho avuto ancora nessuna risposta.

Quindi comprimiamo i tempi, non rispondiamo e questa sta diventando un fase che mi sembra farsesca.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bianchessi, mi scusi, noi avremmo finito la fase delle interrogazioni, sono così urgenti?

Scusi, avevamo detto dalle otto alle otto e mezzo, lei è arrivato alle nove meno un quarto, mi dispiace che lei sia arrivato tardi!

In tre minuti, prego.

CONS. BIANCHESSI:

E' stata eseguita la pavimentazione della via per Bresso, partendo da Via Aquileia e arrivando fino al ponte di Bresso.

I tombini di questa pavimentazione, quindi più che un'interrogazione è una segnalazione, sono pieni di asfalto, se è possibile verificarla, è semplicemente una segnalazione.

Rapidamente la seconda: i cittadini di Via Segantini n.8 chiedono come mai quella parte di via è stata esclusa dalla pavimentazione; verificate perché magari è un pezzo di strada privata, insomma fate voi una verifica.

Sembra che ci siano dei problemi sul marciapiede di Via Segantini n.36, relativi al cablaggio della metro-web, o fast-web, non so, anche questa è una verifica che chiedo di fare perché i cittadini dello stabile lo segnalano.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Prima di rispondere alle interrogazioni fatte dai Consiglieri volevo fare presente al Consiglio, poi arriverà anche comunicazione scritta, che in Giunta abbiamo modificato una serie di deleghe, questo legato ad esigenze organizzative della Giunta stessa, legato ad esperienze, tempi e anche distribuzioni di compiti da parte della Giunta stessa.

La Vicesindaco di fatto ha ceduto la delega relativa al Museo della Fotografia all'Assessore Anselmino che dal primo del mese di ottobre si è messo in aspettativa, quindi ha più tempo a disposizione per seguire tutto il tema dei grandi progetti culturali e alla luce anche di questa occasione abbiamo ripensato ad una serie di funzioni della Giunta, in maniera che ci possa essere anche una maggiore funzionalità da parte degli stessi Assessori rispetto ai propri Dirigenti.

Quindi la Vicesindaco Vergani oltre alla delega ai tributi che mantiene, le ho passato la delega ai Lavori Pubblici in maniera che a questo punto sia molto più precisa ed anche le deleghe messe a disposizione o comunque il lavoro che deve fare.

Rispetto all'Assessore Bove, che come tutti sano è anche avvocato, quindi riteniamo che sia anche utile in una fase così complicata per l'Amministrazione un suo occhio politico, ma anche professionale e tecnico al discorso Affari Generali, abbiamo concordato di insieme di prendere in mano questa delega con Anagrafe, Stato Civile, i Cimiteri, il Patrimonio.

Quindi è in capo all'Assessore Bove la parte relativa al Patrimonio, anche perché in questo anno e oltre che opera come Assessore per la città, tutto il tema legato al discorso rapporto con le realtà esterne, è di fatto una delega che ha seguito e siccome è una delega molto sofferente perché è andata via la Dottoressa Ficarelli con tutta una serie di modifiche dal punto di vista dei rapporti esterni, ci sembrava opportuno che l'Assessore Bove tenesse questa competenza per dare continuità ai rapporti con l'esterno.

Questo è quanto dovevo comunicarvi per funzionalità e per obbligo, comunque vi arriverà per iscritto in maniera puntuale questa riorganizzazione interna della Giunta.

Credo che questa riorganizzazione possa rendere più facile anche il lavoro degli Assessori sapendo che il carico dell'Amministrazione è molto alto, anche perché il tema delle incertezze legislative, della modifica strutturale che gli Enti Locali devono comunque mettere in campo per quanto riguarda il tema non solo Finanziarie o leggi art.35 o vincoli, dove di fatto agli Enti Locali viene chiesto di fare sempre di più il regista, un'azione di governo diffusa, quindi

che è a prescindere da quelle che sono le competenze precise della gestione del bilancio, ma che è la messa in rete di una serie di modalità di gestione di altri servizi, quindi da questo punto di vista certamente questa Giunta oggi è impegnata in un carico di lavoro molto diverso rispetto agli anni passati.

Sulla Finanziaria io credo che sia interessante sicuramente una discussione, concordo con il Presidente della Commissione Risorse che certamente non è per questa sera, perché questo passaggio va preparato.

Credo che però siamo al dunque su due passaggi, da una parte il bilancio preventivo per il quale stiamo operando e contiamo nel giro di una quindicina di giorni di chiedere alla Commissione Risorse il primo incontro - quindi è anche un invito al Presidente di collaborazione per questi tempi - ma anche devo dire che comunque è una discussione che in Parlamento deve ancora avvenire e certamente deve vedere i Comuni allertati e preoccupati rispetto a quella che è la bozza di Finanziaria fatta dal Governo.

Tra parentesi, mi sembra giusto dirlo anche a microfono, l'altra sera quando in sede di Commissione abbiamo esaminato la modifica dello Statuto Azienda Farmacie era emersa all'unanimità l'idea di dover presentare un ordine del giorno in sede di Consiglio Comunale questa sera.

Il Segretario Generale, ma io stessa, abbiamo richiesto all'ANCI l'ordine del giorno che sembrava esserci; l'ANCI non ha prodotto un ordine del giorno, quegli ordini che si mandano nel Consiglio.

Ci sono un serie di documenti che il Segretario ha stampato per voi questa sera, credo sarebbe auspicabile, così come sta avvenendo in tutta Italia tra Amministrazioni di Centro Destra e di Centro Sinistra, in un concetto di autonomie conquistate e ancora tutte incerte, in un concetto di ruolo di sussidiarietà verticale fra i vari organi dello Stato, io credo che sarebbe interessante che il Comune di Cinisello Balsamo, così come altri Comuni, trovasse fra Maggioranza e Minoranza un punto d'accordo per un ordine del giorno che rivendichi nei rispetti dei patti di Maastricht, per il risanamento del debito pubblico - cosa dalla quale non ci siamo mai sottratti - ma che rivendichi anche l'autonomia del Comune, quindi vi invito a fare questo.

Per quanto riguarda il tema lavoro nero - non c'è il Consigliere Bongiovanni, però lo dico ai Consiglieri Comunali - io credo che attorno a questo tema, in maniera particolare per quanto riguarda il tema extracomunitari, ci sia sicuramente da verificare, cosa che ho già in agenda nei prossimi giorni, con la Guardia di Finanza quale azione si può fare preventiva e repressiva nei confronti dello sfruttamento di manodopera.

Io credo che questo sia un tema che attiene ai diritti e credo che sia un tema di una rilevanza non indifferente, non soltanto per i lavoratori italiani,

ma anche dentro al quadro di correttezza formale specialmente per i lavoratori stranieri, quindi credo che sia un dovere capire come tutelare dai soprusi le persone che in regola lavorano nella nostra città, sia essi provenienti da altre Regioni, o cittadini di Cinisello balsamo, o da altre nazioni.

Per quanto riguarda l'Oratorio Emmaus, l'Architetto che sta predisponendo il progetto da me sentito dieci giorni fa mi ha confermato che doveva presentare a minuti il progetto, finalmente negoziato, definito, visto, quindi se non è stato presentato negli ultimi giorni perché questo ha avuto questa verifica da parte mia una decina di giorni fa, sarà impegno di presentarlo al Consiglio Comunale al più presto.

Per quanto riguarda Madre Teresa di Calcutta c'era un ordine del giorno discusso e votato all'unanimità, devo dire al Consigliere Digiuni che fu passato alla Toponomastica e, mi fa piacere che lei l'abbia vista, c'è questa via intitolata a Madre Teresa di Calcutta, è la nuova via appena aperta.

Per quanto riguarda la manifestazione "Omaggio alla natura", questa era un'iniziativa del decentramento fatta all'interno con stanziamenti che il decentramento ha, è nella sua autonomia e noi non la vogliamo ledere perché credo che non spetti a noi ledere l'autonomia di un'istituzione regolarmente eletta che ha destinato pochissimi soldi.

Per quanto riguarda le manutenzioni degli edifici, il corridoio, farà l'Ufficio Segreteria Generale le segnalazioni all'Ufficio Manutenzioni, perché credo che trattasi più di intervento di carattere meramente gestionale e non di scelta politica.

Mi ha preoccupata l'interrogazione del Consigliere Petrucci relativamente al tema parco del Grugnotorto, anche perché quella segnalazione portò anche ad una mia visita, anzi a più visite.

Devo dire, ahimè, questi cittadini, sono una cosa incredibile!

Non si capisce se dietro a ognuno dobbiamo mettere un Poliziotto e poi chi controlla i Poliziotti!

Questa cosa è molto grave, domani stesso verificherò con l'Ufficio Tecnico che cosa apportare ulteriormente come soluzione per evitare che quell'area diventi come è in parte, oggetto di discariche abusive e tutte le cose che sappiamo.

Sulla Cascina Pacchetti la vietta di attraversamento è una via privata ad uso pubblico e quindi qui siamo di fronte al problema dei rapporti pubblico-privato.

So che in Commissione Edilizia deve essere stato licenziato definitivamente questo benedetto PL 2.8, mi auguro che si vada a chiudere finalmente - mi dicevano Bettoni e Faraci che tutto è a posto, anche la parte pubblica - io mi auguro che possa venire in Consiglio Comunale nel più breve tempo possibile, perché lì fin quando non inizia il cantiere vero dei lavori non risolveremo mai

definitivamente il discorso né della qualificazione dell'area, della stradina, del mantenimento delle cose.

Per quanto riguarda Via Piemonte, questa la passiamo all'Ufficio Tecnico con verifica immediata dei lavori fatti se ci sono problemi di sicurezza, oltretutto occorre intervenire subito, quindi giro la segnalazione - Consigliere Petrucci - all'Architetto Bettoni e ai suoi funzionari, in maniera che possano intervenire subito e poi fare le relative segnalazioni sulle cose riscontrate.

Per quanto riguarda il tema relativo a Via Ariosto giardini, è vero tutto.

Io devo dire che è ingeneroso quando si dice che a Cinisello Balsamo il verde non è curato, possiamo dire che il verde è tanto e ci vogliono tantissimi soldi per curarlo meglio e che questo si scontra oggettivamente con il Patto di Stabilità, con le Casse e tutto.

Io devo dire che il nostro verde è mediamente curato bene, c'è sicuramente un problema grosso sulle piante, ogni anno mettiamo risorse straordinarie, tenete conto però, ricordo al Consiglio Comunale - non è una scusa è una riflessione ad alta voce - che noi spendiamo tra Parco Nord e cose nostre qualcosa come due miliardi, due miliardi e mezzo di manutenzione ordinaria.

È vero che abbiamo 1.650.000 metri quadrati di verde e che abbiamo 16.500 piante, è uno dei temi grossi che abbiamo, perché oggi in maniera assurda rispetto alla Finanziaria, anche se avessimo dei soldi da spendere non li possiamo spendere, è così la situazione in questo momento, cioè anche se abbiamo maggiori entrate non le possiamo spendere.

Quindi è una situazione certamente condivisa nelle considerazioni, molto complicata per la risposta, però mi permetto di dire che il verde è comunque mediamente un fiore all'occhiello non tanto del Sindaco e di questa Maggioranza, ma di questa città, dove quelli che arrivano in questa città dicono "caspita che bella città, c'è tanto verde" e questo credo che ci faccia piacere.

Per quanto riguarda il Consigliere Digiuni per la segnalazione sulla segnaletica, è una valutazione di carattere tecnico.

In Via Casati non si poteva parcheggiare, poi si continua a parcheggiare, quindi certamente questo problema del conflitto pedoni, righe e tutto rimane e permane.

In questo momento l'Ufficio Viabilità con i tecnici incaricati per il piano urbano del traffico ha finito tutta una serie di analisi, io credo che a brevissimo possiamo affrontare con i tecnici una serie di discussioni e di scelte di fondo sui macro e micro problemi, quindi sarà utile in quel confronto, visto che non abbiamo problemi di grande viabilità oggi, ma di qualità, sarà utile in quel confronto nella collaborazione piena anche con i tecnici sollevare tutta una serie di questioni.

Comunque segnalazione e verifica.

Consigliere Riso, non ho capito l'interrogazione, se il cantiere non è partito la squadra può continuare, se è partito il cantiere... il cantiere poteva partire con le attività che dovevano continuare nel campo di calcio, perché questo non è interessato da nessun lavoro.

Certamente con un piano della sicurezza dei cantieri che oggi è dovuto, il grado di sicurezza è scritto ben preciso, dove se comunque si mantengono delle attività devono essere garantire le sicurezze.

Non ho capito se stanno facendo dei lavori quindi è insicuro che continuino a giocare a calcio, poi dopo ha detto che non stanno facendo nulla...

Dei lavori avrebbero dovuto cominciarli invece non c'è ancora nulla?

Faccio una verifica.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO:

Mi era stato detto dall'Assessore Anselmino, che risponderà per scritto, dopo l'interrogazione fatta il 9 settembre sulla vicenda del cingalese, so che ci sono stati dei sopralluoghi quindi per questa rispondiamo per iscritto.

La questione di Via Virgilio la conosco perfettamente, lì è un problema, perché anche se è ad un senso la gente va avanti e indietro, che fare?

Chiuderla non si può, si tratta di capire a questo punto.

Per quanto riguarda l'Aler al Consigliere Bonalumi risponderemo per iscritto perché non sono in grado di sapere che cosa ha risposto Aler.

Prendo atto del problema della segnaletica orizzontale, può essere, perché ci sono alcuni ritardi per le segnaletiche perché si deve asciugare per mettere le righe per terra, non so, comunque segnalo l'urgenza all'Ufficio Tecnico per cercare di capire che cosa sta succedendo.

La considero una segnalazione più che un'interrogazione e mi faccio garante di una verifica domani stesso e di una sollecitazione.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade anche qui ci sono alcune strade che vengono pulite più spesso di quanto uno si immagina e vengono sporcate continuamente.

Una è Vicolo Stretto, perché questa sosta continua dei ragazzi lì...

(Cambio cassetta)

...perché è veramente uno schifo, sono d'accordo con te.

Noi abbiamo presentato in questi giorni il risultato del rapporto circa l'affidamento del servizio della pulizia dei parchi, se avete notato le grandi

aree a verde sono molto pulite in questo momento, è stato fatto un ottimo lavoro con queste persone con difficoltà sociali ma regolarmente assunte e puntualmente pagate che fanno questo lavoro di pulizia dei parchi.

Alcune situazioni centrali sono difficili perché ci sono i giovani e ci chiediamo se possiamo allargare questo servizio molto più puntuale rispetto a quello che contrattualmente GIEMME deve fare.

Rispondo io alla questione degli Alpini perché questo è stato un dispiacere anche per me in quanto come sempre un po' di confusione si fa; Riva ha mandato sei mesi fa una lettera in cui diceva che avrebbero fatto le manifestazioni, poi ha parlato con me e ha detto che arriveranno le bande, che faremo questo.. ma non ha mai ufficializzato l'arrivo delle bande, comunque non è questo il problema, il problema vero è che siccome era già programmato, al di là dell'autorizzazione che la Giunta ha dato, con i commercianti in occasione della giornata senz'auto, di fare un mercato visto il grande successo, ma quando si è capito che stavano succedendo tre cose in contemporanea per problematiche organizzative nostre ma anche delle persone esterne, si è chiesto a Meda e a Riva di incontrarsi per mettersi d'accordo se le due cose stavano insieme.

Questo è avvenuto, noi abbiamo detto al Presidente degli Alpini ciò che stava succedendo e che dovevamo metterci d'accordo per vedere se tutto è compatibile, la risposta è stata positiva però il giorno della manifestazione abbiamo sentito "Io l'avevo detto, è lui che non ha capito..", per cui ci siamo trovati con dei cortei senza richieste e autorizzazioni, i Vigili si sono inventati al mattino di dover fare le sfilate; dobbiamo prendere atto di una situazione in cui tutti abbiamo governato al meglio, ognuno per la sua parte, questa è una città vivace, è una città che fortunatamente ha associazioni che si muovono, che mettono idee e risorse, volontà e tempo libero, possono capitare, come in questo caso, delle incomprensioni, "ma che belle incomprensioni" mi sentirei dire!

È una città che offre ai suoi cittadini sempre di più l'occasione per stare a Cinisello Balsamo, per partecipare alle associazioni, è vero, è successo un piccolo problema però non solo per responsabilità dell'Amministrazione Comunale; okay, i tombini nell'asfalto li avevamo già visti - l'aveva segnalati l'Assessore Imberti l'altro giorno - e l'interrogazione fatta da Bianchessi sostanzialmente analoga a quella fatta dal Consigliere Petrucci o Bonalumi sul problema della segnaletica.

Assume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Consiglieri se volete potete dire qualcosa rispetto alla soddisfazione o meno, rispettando mi raccomando il regolamento.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Grazie Presidente.

Molto brevemente raccolgo solo due delle risposte, per quanto riguarda le pulizie, è vero, è possibile diversificare il tipo di intervento, però noi abbiamo anche un appalto di raccolta rifiuti che credo preveda la pulizia delle strade fatta con l'operatore ecologico, quindi direi di verificare i termini contrattuali tenuto conto che laddove ci sono le auto in sosta, le strade non vengono mai pulite, ma questo non significa che l'operatore, come ha sempre fatto, pulisce quantomeno dove le macchine lasciano la possibilità di farlo perché ci sono vie che altrimenti non saranno mai pulite e questo è un grosso problema.

Per quanto riguarda gli Alpini è evidente che verificherò le notizie che stasera ci ha dato il Sindaco, comunque non mi pare che il risultato possa considerarsi apprezzabile, mi sembra strano che si dica che i Vigili hanno inventato la mattina perché questo volantino girava da una vita e c'erano i manifesti affissi, per cui se dovremmo essere formali ma i primi a non esserlo credo siano proprio gli Amministratori che quindi non possono pretendere i formalismi dagli altri, bastava guardare i manifesti, ne guardano tanti magari inutili, bastava leggere anche questo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Intervengo per prendere atto della comunicazione del Sindaco rispetto al rimpasto delle deleghe, attendo la comunicazione scritta in modo di avere le idee più chiare, faccio gli auguri agli Assessori che si sono presi le nuove responsabilità, credo che occorranza alla Dottoressa Vergani perché con l'acquisizione dei lavori pubblici certamente si è presa una patata bollente che nei prossimi mesi porterà all'attenzione di Cinisello alcune problematiche relative proprio ai lavori pubblici.

Rispetto la mia interrogazione, che sono state segnalazioni, mi auguro che siano al più presto prese in considerazione.

Sinceramente non ricordo, può darsi che mi sia sfuggito, questo accordo all'unanimità in sede di Commissione Risorse su un ordine del giorno relativo alla Finanziaria o cose di questo tipo, è una cosa che non so se sia stata detta prima che io arrivassi, ma sinceramente non ho in mente questo accordo all'unanimità rispetto all'ordine del giorno che ha citato precedentemente il Sindaco, o è stato fatto prima che io arrivassi, altrimenti non so.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Se ero andato via vuol dire che non c'era più nessuno perché sono andato via alla fine di quella Commissione!

Forse non ero ancora arrivato perché andato via è impossibile perché avevamo chiuso la riunione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

In quella Commissione, non in quella dopo!

Ho capito, quella precedente, io pensavo l'ultima.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, riprendiamo quindi la discussione con gli esami degli emendamenti rispetto al punto n. 1: "Azienda Speciale Farmacie Comunale - AMF: trasformazione in Azienda Speciale Multiservizi e approvazione modifiche statutarie - Approvazione schema di contratto di servizio Farmacie.

Sapete che si è tenuta giovedì la Riunione dei Capigruppo che ha esaminato gli emendamenti che da varie parti sono stati proposti, quindi penso che questa sera possiamo lavorare con una certa scioltezza e un certo ordine, direi di lavorare in questo modo, i Consiglieri hanno sia i testi degli emendamenti che il testo della delibera che è stata proposta alla discussione e poi al voto.

Cominciamo dall'articolo 1, ci sono modifiche statutarie a una serie di articoli che sono stati proposti all'esame di emendamenti rispetto a tre o quattro articoli che non erano stati interessati inizialmente da modifiche statutarie.

Cominciamo dal primo emendamento che riguarda il testo, con l'inserimento della parola "AMF" dopo "Multiservizi" cancellando la dizione "Cinisello Balsamo Servizi", è il neretto di testa.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Prima di iniziare l'analisi degli emendamenti chiedo una sospensiva preliminare per fare in modo che con il gruppo e i gruppi della Minoranza mettiamo in ordine tutte le questioni aperte e chiuse in sede di Commissione e quelle aperte e non chiuse in Commissione.

Mi auguravo che ci fosse, da parte degli Uffici, un prospetto rispetto le cose discusse e già in parte decise in Commissione, non ho in mano nulla e ora mi occorre del tempo per recuperare il materiale e ricordare la discussione svolta in sede di Commissione, altrimenti ritorniamo al punto precedente la Commissione perché sinceramente a memoria non ricordo tutte le cose così come sono state svolte, per cui se c'è un report chiedo che sia messo agli atti o consegnato ai Capigruppo quindi occorre una sospensiva, se non c'è mi occorre per riordinare insieme al mio gruppo consiliare tutte le cose che sono state sistemate in sede di Commissione e tutte quelle che invece sono rimaste aperte in sede di Commissione.

PRESIDENTE:

Allora, gli Uffici hanno fatto un lavoro di questo tipo: è presente un testo aggiornato alla riunione di Commissione di giovedì, quindi sono stati esaminati e inseriti, sulla base del verbale che ha preso il Segretario in una riunione di Commissione, i testi che escono dagli accordi di questa Commissione, ci sono dei punti su cui come sapete non c'è stato accordo, per cui dovranno essere presentati i rispettivi emendamenti.

Raccomando a tutti i Consiglieri, in modo particolare i Capigruppo, la massima attenzione per questa discussione perché sarà abbastanza complessa; adesso il Segretario distribuirà a tutti i Capigruppo il testo aggiornato su quanto si è deciso giovedì sera.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Consigliera ribaldi, lei che ha chiesto la sospensiva, non vuole dire niente?

Allora passiamo alla votazione, stiamo votando il sub emendamento di Bianchessi.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 22, 10 voti contrari, 5 voti favorevoli e 7 astensioni.

Passiamo adesso alla votazione per l'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 21, 16 voti favorevoli e 5 voti contrari.

Adesso c'è, sempre all'articolo 2 comma 2, l'emendamento Bongiovanni, dopo la parola "interesse" inserire...

CONS. BIANCHESSI:

Mi scusi Presidente, vorrei che fosse messo a verbale che sul voto relativo al mio sub emendamento, per un errore evidente da parte mia, ho schiacciato no al posto di sì, confermo che invece il mio voto è favorevole, naturalmente 10 a 5 o 9 a 6 cambia poco, però ci tengo a precisarlo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi Presidente, siamo all'articolo 3?

PRESIDENTE:

No è l'articolo 2 comma 2, tra i suoi emendamenti...

CONS. BONGIOVANNI:

Purtroppo con tutta la cagnara che c'è...

PRESIDENTE:

Fra gli emendamenti che ha firmato c'è: articolo 2 comma 2, dopo la parola "interesse" inserire solo "etc."

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente lo ritiro.

PRESIDENTE:

Bianchessi propone di sostituire "sanitario" con "socio-sanitario", come l'altro emendamento: "USSL" con "ASL"; è accolto.

C'è ancora Bianchessi che vuole togliere "industriali"; votiamo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 21, 21 voti favorevoli.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente un po' d'ordine nella Maggioranza cortesemente.

PRESIDENTE:

La Maggioranza dovrebbe avere un suo portavoce.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma siccome Viganò è stato il portavoce di Damato, io sono il portavoce della Maggioranza!

PRESIDENTE:

Bongiovanni, calma.

La Confindustria di Viganò è la Lega delle Cooperative.

CONS. BONGIOVANNI:

No, non sembra, dall'intervento sembrava leggermente fuori dai toni!
Sembrava il portavoce della Confindustria!

PRESIDENTE:

Sempre dell'articolo 2 comma 3 cassare...

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io sbobinerei l'intervento di Viganò per smentirlo!

PRESIDENTE:

...lettera E.

CONS. BONGIOVANNI:

Non ho capito perché mi deve togliere la parola, non ho parlato per tutta la serata, adesso che sto dicendo due cose a Viganò mi volete togliere la parola?

PRESIDENTE:

Stiamo facendo l'articolo 2 comma 3, lettera E, la proposta è cassare da "previa" fino a "stesso".

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Era pleonastico, questo vale sia per il comma 3 lettera E che per l'intero punto G del comma 3, sono pleonastici in quanto già riportati in altri punti dell'articolo 2 e 6, pertanto si propone di cassarli da questo punto.

PRESIDENTE:

L'articolo esatto è 2, punto 3, comma E, votiamo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 20, voti contrari 20.

Passiamo adesso al comma 3 del punto G.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 22, voti favorevoli 21, una astensione.

L'articolo 2 comma 4 Bongiovanni chiede di cassarlo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 22, voti contrari 17, voti favorevoli 3, 2 astensioni.

Passiamo all'articolo 1 per votarlo così come emendato.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Mi dica lei quando si può!

Scusate, è sempre un po' complicato, non è un'azienda questa, è un Consiglio!

Mi è stato fatto notare che l'articolo 1 così come emendato - così come è successo con l'articolo 2 - non è stato votato nella sua interezza.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 23, 20 voti favorevoli, 2 contrari e uno non ha votato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18 e 4 voti contrari.

Passiamo adesso all'articolo 3, quindi c'è un emendamento di Bongiovanni.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Intervengo solo dire - è una questione davvero tecnica - che non si capisce quello che è scritto, almeno nella mia copia, in quanto finisce con "che regola l'esercizio dei servizi pubblici locali privi di... che regolano ancora l'esercizio dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale", bisognerebbe cancellare la riga e fare un testo corretto con l'emendamento che poi si voterà.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SISLER:

L'articolo 3 inizia in una pagina e finisce con "che regola l'esercizio di servizi pubblici locali privi di..." poi girate e trovate "che regolano l'esercizio dei servizi pubblici locali privi di...", se lo correggessimo sarebbe meglio.

PRESIDENTE:

La proposta di Bongiovanni è di inserire dopo "l'azienda", "previa autorizzazione del Consiglio Comunale"; votiamo.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Non so se la denominazione dell'articolo 3 sia corretta, nel senso che "attività extraterritoriale" sembra quasi che siano operazione finanziarie da farsi fuori del territorio italiano, comunque non è questo l'importante, volevo

invece capire cosa si intende per autorizzazione del Consiglio Comunale, cioè si tratta della delibera di affidamento del servizio che indica come questa attività può essere svolta anche fuori del territorio del Comune, o si tratta di apposita delibera?

Credo che debba essere indicato perché il Consiglio Comunale delibera, fa dei regolamenti, ma l'autorizzazione in sé non si capisce che cosa sia, che tipo di delibera debba essere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

L'emendamento fatto e appositamente evidenziato, specifica con chiarezza l'attività extraterritoriale che riguarda attività di cui ancora oggi il Consiglio Comunale non sa che cosa deve fare, tipo convenzioni con altri Comuni per quanto riguarda il servizio di distribuzione di un determinato farmaco, un'attività per uno studio particolare per la distribuzione delle sacche del sangue con la Francia o l'acquisto del plasma in Inghilterra, che sono attività extraterritoriali che l'Azienda Farmacie, così come era stato presentato, poteva autonomamente decidere; noi chiediamo che queste attività che non conosciamo, prima di essere svolte, debbano passare dal Consiglio Comunale per un'analisi attenta tenendo conto di un particolare, cioè che il Comune in questo caso è il soggetto che verso l'esterno tende a dare degli indirizzi e si presenta con il proprio nome, mi sembrerebbe corretto che l'Amministrazione, visto che ha questo mandato, sappia preventivamente di che cosa si tratta e per quale ragione viene data questa autorizzazione, ecco che chiedo che l'Azienda "previa autorizzazione del Consiglio Comunale, compatibilmente con le norme di legge...".

Se andiamo in Francia la raccolta del sangue viene fatta da privati, se andiamo in Germania è promiscua tra privati e aziende farmaceutiche e farmacie; in Italia, se si dovesse modificare la legge sul trasfusionale, potrebbe succedere che oltre l'AVIS e altre associazioni di raccolta sangue possa esserci un compartimento all'interno delle farmacie, ecco che l'Azienda Farmacie diventa un progetto che potrebbe operare fuori dal proprio territorio, ritengo che in questa circostanza ci debba essere l'autorizzazione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Su questo articolo, ha ragione la Consigliera Riboldi, stiamo parlando di servizi legati allo scopo dell'azienda, alla quale comunque non è permesso fare per un altro Comune un servizio senza una convenzione, nel senso che se prendiamo accordi con il Comune Bresso per gestire insieme l'asilo nido o la mensa, per forza prima di questo ci deve essere un atto consiliare, una convenzione, per la quale i Comuni decidono di fare questa cosa e demandano all'azienda la possibilità di gestire sulla base di un'asse convenzionale i rapporti chiari e decisi del Consiglio Comunale, questo è il concetto dell'articolo per quanto riguarda le attività extraterritoriali, quindi è giusto che sia "l'azienda, previa approvazione del Consiglio Comunale...", infatti è una delibera del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Quindi questo è un sub emendamento?

SINDACO:

No Presidente, è stato trascritto male, comunque è condiviso da tutti.

PRESIDENTE:

L'importante è che sia condiviso da tutti perché l'emendamento di Bongiovanni dice "autorizzazione".

Viene messa in votazione "previa approvazione".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 19, voti favorevoli 19.

Passiamo all'articolo 3 per votarlo così come è emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 18, voti favorevoli 18.

Bianchessi propone di inserire nell'articolo 4...

(Cambio lato cassetta)

SINDACO:

...Presidente credo che sia l'articolo 4, l'articolo 6 merita una presentazione successiva perché è stato oggetto di discussione nella Riunione dei Capigruppo e anche di riformulazione; sull'articolo 4 la formulazione indicata qui è quella che aveva trovato una riscrittura dello stesso emendamento presentato dal Consigliere Bianchessi, si era aperto un problema di carattere sostanziale, cioè se fosse giusto evitare la CISPEL e sapere quali fossero le altre associazioni, ci sono state delle richieste di chiarimenti, io approfitterei del fatto che è presente il Direttore Amministrativo dell'Azienda Farmacie per ascoltare da lui una spiegazione al Consiglio Comunale rispetto al rapporto che l'Azienda Farmacie ha con le associazioni di categoria e quali sono le associazioni di categoria rispetto uno scenario che oggi conosciamo, le farmacie, rispetto a quello che sarà il successivo - perché è già iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale - cioè le mense e anche altri servizi che trasferiremo all'azienda.

PRESIDENTE:

Prego Direttore.

DIRETTORE AZIENDA FARMACIE:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda l'articolo 4 attualmente l'azienda aderisce a BASSOFARM che è l'Associazione delle Aziende di Servizio Pubblico degli Enti Locali Farmacie la quale aderisce a CISPEL, nella prima parte si ribadisce che per il settore farmacia l'Azienda Speciale Multiservizi sarà associata a BASSOFARM e quindi a CISPEL.

Per gli altri servizi che il Comune vorrà affidare, non è dato sapere quali siano gli stessi, per esempio la CISPEL raggruppa tutti i servizi di carattere industriale oltre che alle farmacie, altri servizi che potrebbero essere il servizio mensa, il servizio di assistenza agli anziani, non sono contemplati nella CISPEL in quanto Federazione delle Imprese Pubbliche degli Enti Locali, quindi si dovrà ricercare in quel momento, se lo si vorrà, una

categoria che potrebbe essere l'ANCI o un'altra a cui aderire per il particolare settore che viene regolamentato per quel servizio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Confermo che per noi va bene la formulazione così come proposta dopo la riunione di Commissione, quindi il nostro emendamento si trasforma, viene modificato e diventa ciò che è scritto nella proposta di deliberazione di oggi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Grazie Presidente.

Intervengo sulla piccola annotazione che avevo fatto io perché volevo che fossero garantite le condizioni dei lavoratori per quanto riguarda tutti gli aspetti, compreso quello del gruppo di lavoratori troppo piccolo per appartenere a coloro che hanno diritto all'articolo 18, quindi alla possibilità di licenziamento solo per giusta causa, quindi le garanzie di queste cose, e sembra che ciò sia a posto.

L'ho voluto dire perché mi sembra importante che risulti agli atti, una delle condizioni che deve essere sempre e comunque salvaguardata, tra le altre cose, è quella dei diritti dei lavoratori.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Non ho capito in che punto dell'articolato deve inserirsi l'intervento della Consigliera Riboldi anche perché ne vorrei capire le ragioni, nel senso

che se effettivamente l'azienda ricopre o ha un numero così rilevante di personale, basterebbe mettere uno Statuto che salvaguardi i lavoratori tenendo conto che viene garantito lo status migliore attualmente in essere; se è questo l'intento della Riboldi, che io condivido, allora si mettano i lavoratori nelle condizioni di utilizzare il Contratto Nazionale che più garantisce il dipendente, o fa riferimento..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Sulle singole contrattazioni il dipendente è sempre il più debole, non esiste contrattualità tra il dipendente e il datore di lavoro, non esiste, in un'azienda al di sotto di un certo numero di dipendenti non c'è possibilità di contrattazione: o vieni assunto come dico io, se no non lavori!

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Stiamo parlando di altro, questa è l'autorizzazione all'azienda per partecipare alla sua Confindustria, quindi parliamo di partecipazione dell'azienda all'Associazione di Categoria che permette all'azienda di svolgere al meglio il proprio ruolo; i dipendenti dell'Azienda Farmacie oggi e Multiservizi e Farmacie domani, sono tutelati dai Contratti Nazionali di Lavoro e quindi da tutte le tutele che spettano, il problema è un altro rispetto a ciò di cui discutevate.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Sindaco, non avevo dubbi che i lavoratori siano tutelati dal contratto in essere, su questo non ho dubbi, per quanto riguarda tutti i dipendenti che sono licenziati dall'Azienda Farmacie e assunti dall'Azienda Multiservizi Farmacie..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

La perplessità della Consigliera Riboldi era a tutela di... ho capito che non c'entra niente, però visto che lo ha voluto evidenziare, pensavo ci fosse anche questo aspetto e mi sembrava più che corretto evidenziare che anche noi di Alleanza Nazionale siamo garantisti e tutori dei diritti dei lavoratori.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

La presentazione del Sindaco va benissimo, tenete conto che noi abbiamo preparato il sub emendamento al comma 1, proprio relativo alla questione che abbiamo dibattuto e che è rimasta sospesa in sede di Commissione, anzi, dopo la presentazione del Sindaco chiederemo una breve sospensiva a proposito con il gruppo di AN.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Questo articolo è stato molto dibattuto sia in sede di Consiglio Comunale che in Commissione che nella Riunione dei Capigruppo, ma mi sembra giusto poterlo spiegare.

Al primo comma dell'articolo 6 c'è la modifica da 5 membri a 7, c'è la richiesta - rimasta insoluta nell'emendamento preannunciato da Bianchessi - di inserire in questo comma - anche se non c'è stato un accordo né in sede di Commissione né della Riunione dei Capigruppo - il concetto di uno o due facenti parte della Minoranza; non entro nel merito perché ne discuteremo dopo.

Comma 2: "Gli Amministratori sono nominati e revocati dal Sindaco" è stato modificato aggiungendo "ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto Comunale."

L'articolo 65 dello Statuto dice che: "Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale è nominato e può essere revocato dal Sindaco con comunicazione motivata al Consiglio Comunale; i membri sono scelti tra coloro

che hanno i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale, che siano estranei al Consiglio Comunale e che siano in possesso di comprovate esperienze di Amministrazione valutate in relazione agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale stesso."

Quindi così è stato modificato: "Gli Amministratori sono nominati e revocati dal Sindaco ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto Comunale."

Per quanto riguarda il punto n. 3 c'è stata una lunga discussione, spiego ai Consiglieri la ratio perché abbiamo tutti condiviso - e c'era un accordo su questo - che essendo oggi di fronte alla trasformazione dell'azienda e di fatto il Consiglio di Amministrazione è già in carica, se dovessimo guardare le volte - perché il nostro Statuto attuale parla di volte - che sono stati nominati, qualcuno sarebbe nominato tre volte perché sono stati nominati all'inizio della legislatura entro 45 giorni, così come prevede la legge, e adesso in virtù di un cambiamento sarebbe la terza per cui non sarebbero nominabili; quindi tutti abbiamo convenuto che in questo caso specifico sia possibile rinominare gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, il che sarebbe la quarta volta, così come tutti hanno condiviso che per chi sarà nominato viene considerato un mandato, per cui possono essere rinominati per la legislatura 2004-2009 e basta.

Alla luce di questo la formulazione è stata molto complicata e ve la leggo, è stata scritta proprio l'altra sera: "I membri del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per il periodo corrispondente al mandato del Sindaco e possono essere nominati per non più di due mandati consecutivi", nel senso che come giustamente dice il Consigliere Bianchessi, dopo due mandati, così come i Sindaci, possono restare fermi in una legislatura e poi essere rinominati, per cui è stato inserito il concetto non di volte ma di mandati, quindi teoricamente in un mandato le volte in cui viene rifatto il nome è a prescindere da, anche perché ci sono motivazioni per le quali si dice che se il Consiglio di Amministrazione non funziona, non riescono a deliberare perché su 7, 4 non si presentano mai, quindi non c'è il numero per deliberare, allora si dice che il Sindaco deve riferire al Consiglio Comunale che sta succedendo questo, l'Azienda è paralizzata, decadono tutti... ma perché i tre che hanno lavorato non possono essere rinominati?

Nel mandato si parla di volte, per cui la discussione è stata complicata e questa sembrava la formulazione che potesse funzionare.

"Il Consiglio di Amministrazione decade dal mandato nel caso in cui anche nel corso del quinquennio si è insediato un nuovo Consiglio Comunale a seguito di elezioni", questo è pleonastico perché i Consigli di Amministrazione decadono automaticamente.

Comma n. 4: "I componenti del Consiglio di Amministrazione che per qualsiasi causa cessano la carica durante il quinquennio, vengono sostituiti dal Sindaco", qui è stato inserito e accolto l'emendamento di Forza Italia con le modalità previste dal precedente comma 2 e la clausola per la quale lo Statuto Comunale dice che in qualsiasi caso il Sindaco deve motivare al Consiglio alcune cose e nello stesso tempo deve rinominarle attraverso il concetto del bando.

Al comma n. 5 sono stati soltanto cambiati i nominativi perché quelli scritti non sono eletti.

Comma n. 6: "Il Consiglio di Amministrazione dopo il rinnovo del Consiglio Comunale, nei casi del precedente comma 4, deve essere nominato entro 45 giorni", se cessano la carica durante il quinquennio vengono sostituiti dal Sindaco e l'articolo dice che comunque deve succedere entro 45 giorni.

Il comma n. 7 rimane uguale.

In sostanza quindi si è per un verso rinforzato il concetto del rispetto della procedura dell'articolo 65 perché ciò è stato inserito nei vari comma, tranne ovviamente i punti n. 1 e n. 3 che sono il tema della discussione politica per quanto riguarda il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Intervengo solo per dire che il testo che ho io non corrisponde a quello letto dal Sindaco, è il testo che abbiamo tutti, mi riferisco al punto n. 3, è scritto "non può essere nominato per un secondo mandato" o forse "può essere", non molto è chiaro, chiedi che sia riscritto perché qui è scritta una cosa diversa.

Per quel che riguarda il neretto del punto n. 3 è completamente illogico, per cui credo che sia meglio cassarlo perché dire che "il Consiglio di Amministrazione decade dal mandato nel caso in cui anche nel corso del quinquennio..." quale quinquennio?

Se decade il Consiglio Comunale decade con il Sindaco ed è un errore fare riferimento al quinquennio.

"Sia insediato un nuovo Consiglio Comunale a seguito di elezione...", non mi vengono in mente altri modi con cui si possa insediare un Consiglio Comunale

nuovo se non con l'elezione, per cui credo che sia completamente da cassare il neretto del punto n. 3.

Per quel che riguarda il punto n. 6, "il Consiglio di Amministrazione dopo il rinnovo del Consiglio Comunale e nei casi di cui al precedente comma 4..." capisco lo spirito ma trae in inganno, non ci sono dei casi nel comma n. 4, è sufficiente dire che il Consiglio di Amministrazione deve essere nominato entro 45 giorni dalla sua decadenza in qualsiasi caso; le norme devono indicare le limitazioni non le cause di possibilità, per cui basta dire che il Consiglio di Amministrazione deve essere nominato entro 45 giorni dalla sua decadenza e basta, altrimenti si fa riferimento a dei casi che nel comma n. 4 non ritroviamo.

Tutto qui però deve essere formulato correttamente durante la sospensiva per poter votare in modo chiaro un articolo così importante.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ritengo di intervenire dopo la sospensiva.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Sono stati presentati degli emendamenti o dei sub-emendamenti in questa ora?

Viene ritirato l'emendamento del Consigliere Bianchessi.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Questo art.6 è sicuramente quello che ci ha fatto più discutere, allora io cerco di fare una rilettura di tutta una serie di valutazioni fatte nella riunione anche con le Minoranze.

Il comma 1 dell'art.6 "Il Consiglio di amministrazione dell'azienda si compone di sette membri compreso il Presidente", la formulazione propongo che

rimanga la stessa, mentre la discussione, che è quella che già accennavo al Consiglio Comunale, è sulla rappresentanza delle Minoranze.

Per quanto mi riguarda io mi sento di dire pubblicamente al Consiglio Comunale che sono istituzionalmente e formalmente contraria all'ipotesi che venga indicato in un Consiglio di amministrazione il concetto indicato dalla Minoranza, perché le modalità di nomina all'interno del Consiglio di amministrazione la legge le prevede con un certo criterio, e non solo la legge ma anche il nostro documento di indirizzo.

Non c'è ombra di dubbio che quando è stato proposto da me "sette", l'ho anche spiegato nelle due Commissioni che ci sono state, ho pensato ad un'esigenza di maggiore rappresentanza all'interno di un'azienda che si va trasformando e nell'ambito di questa situazione di sette componenti certamente io ritengo che sia cosa politicamente corretta che tra le candidature che verranno espresse secondo il bando, così come previsto, possa essere a me indicato chi sono le persone che possono essere di gradimento delle Minoranze, la persona, questo per essere chiara e per mantenere corrette e coerenti una serie di cose.

Quindi lo dichiaro a verbale, quindi con un impegno trasparente e che considero istituzionale, prima che politico.

Il comma 2 rimarrebbe così come è scritto, "Gli Amministratori sono nominati e revocati dal Sindaco ai sensi dell'art.65 dello Statuto Comunale".

Il comma 3 viene così modificato, al quale ho fatto un subemendamento: "I membri del Consiglio di amministrazione rimangono in carica per il periodo corrispondente al mandato del Sindaco, e non possono essere nominati per più di due mandati consecutivi".

Il comma 4 viene così riformulato secondo il subemendamento: "I componenti del Consiglio di amministrazione che per qualsiasi causa cessano della carica durante il mandato, vengono sostituiti dal Sindaco entro 45 giorni", nel senso che le modalità di nomina, tutte queste cose, sono normate da Statuto, legge e quant'altro, ma qui si dice che se è anche uno il Sindaco lo deve rinominare entro 45 giorni.

Il comma 5 rimane uguale: "I nuovi nominati - quelli nominati durante il mandato - esercitano la loro funzione limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori".

I comma 6 e 7 vengono cassati...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO:

Sono cassati perché la legge dice questo, è una ridondanza. Basta, questo sarebbe l'emendamento e il subemendamento, quindi sui punti n.2, n.3, n.4, n.5 e n.6 e n.7 cassati, mi pare che ci sia sostanzialmente un accordo fra tutti, c'è una discussione aperta sul punto n.1, quello sui sette componenti, nel senso che era stato presentato un emendamento, mi pare ritirato. Io non so se rispetto alle considerazioni che ho fatto ad alta voce ci sia una sostanziale condivisione da parte dell'intero Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Prendo atto delle affermazioni fatte dal Sindaco in aula, non ho nulla da dire in proposito, così come non ho nulla da dire sulle formulazioni dei punti che vanno dal n.2 al n.7.

Faccio solo una precisazione per quel che riguarda il punto n.1, ritengo che sia opportuno precisare meglio per una questione di chiarezza la questione di quanti sono i membri del Consiglio di amministrazione necessari affinché questo funzioni, perché se è chiaro che il Consiglio di amministrazione si compone di sette membri ed è altrettanto, chiaro perché risulta dalla lettura dei punti, che devono essere sostituiti i membri che per qualsiasi motivo vengono meno - per dimissioni, perché vengono sostituiti dal Sindaco - credo che sia opportuno stabilire cosa accade - non può che essere lo Statuto a stabilirlo - nel periodo dei 45 giorni in cui il Sindaco è obbligato a nominare il soggetto che va a sostituire il membro del Consiglio di amministrazione che si è dimesso.

Supponiamo che se ne dimettano tre, o quattro per qualsiasi motivo, il Sindaco ha 45 giorni per sostituirlo, credo che vada chiarito che cosa accade in 45 giorni, cioè se il Consiglio di amministrazione può funzionare ugualmente o se c'è una sorta di commissariamento.

Credo che lo si possa chiarire in due modi, o dicendo che il Consiglio di amministrazione dell'azienda deve essere composto da sette membri, compreso il Presidente, e questo significa che ci sarà un periodo in cui non potrà funzionare, nel periodo in cui il Sindaco nominerà i sostituti dei membri decaduti, oppure, così come dice la legge - la legge dice che il Consiglio di amministrazione deve essere composto da un minimo e un massimo - si specifica il minimo e si specifica il massimo, non indicando cosa accade nel periodo

intermezzo; significa che si indica che il minimo sono 5 e il massimo sono 7 se si dimettono due membri del Consiglio di amministrazione questo può funzionare ugualmente.

Guardate che questo è un problema piuttosto serio, perché non è una situazione anomala il fatto che un membro si dimetta o venga dichiarato decaduto, ed è opportuno definirlo in sede di Statuto.

Io propenderei per inserire che il Consiglio di amministrazione deve essere composto da sette membri, per cui se il Sindaco farà in fretta, nella settimana, dieci giorni, nel nominare il nuovo membro del Consiglio di amministrazione non credo che caschi il mondo se non si riunisce per una settimana o dieci giorni, però almeno c'è chiarezza a livello di Statuto.

PRESIDENTE:

A questo articolo sono stati presentati altri emendamenti.

Uno è del Consigliere Bongiovanni che propone di aggiungere al comma 1 l'espressione "aventi titoli inerenti al settore sanitario con almeno un titolo di studio in medicina" come requisito per i membri che vengono proposti.

Poi ce ne sarebbero tre del Consigliere Bianchessi, che non so che fine fanno, che riguardano le stesse questioni, si tratta di capire un attimo.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Anche noi prendiamo atto delle dichiarazioni espresse dal Sindaco.

Per quanto riguarda tutti i punti relativi all'art.6, per essere precisi gli emendamenti nn.11, 12 e 13 di Forza Italia noi conveniamo con le osservazioni fatte dal Consigliere Sisler e con le modifiche che sono state proposte, pertanto ritiriamo gli emendamenti relativi a questo articolo.

PRESIDENTE:

Va bene.

Allora, rispetto all'art.6 c'è un subemendamento al comma 3, un subemendamento al comma 4, resta uguale il comma 5, vengono cassati i comma 6 e 7, mentre restano uguali il n.1 e il n.2.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Volevo rispondere al Consigliere Sisler rispetto al dubbio che si pone giustamente rispetto al punto n.1, cioè questo Consiglio se si trovasse con alcuni Consiglieri che si dimettono se può lavorare o no.

Io guardando lo Statuto dell'azienda, al punto n.7 che non avete, quando già dice che "la seduta è valida con la presenza della metà più uno dei componenti", vuol dire che con il Consiglio a sette, 4 Consiglieri possono deliberare.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO:

Però se per caso uno si dimette che cosa facciamo?

Questi rimangono in carico, c'è la norma in prorogatio.

Io direi di lasciare che si compone di sette, stiamo rileggendo tutta una serie di cose, vediamo cosa succede operativamente.

L'Azienda Farmacie è in piedi da vent'anni e questo problema non si è mai posto oggettivamente.

È un caso possibile, devo dire che personalmente direi che cosa farei io, è chiaro che se il Consiglio di amministrazione non è in grado di operare perché succede un'operazione di questo tipo, verrei in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Possiamo andare a questo punto ad un voto comprensivo di tutto l'art.6?

Quindi tutti quelli che riguardano il n.1 e il n.2 che restano uguali, il n.3 e il n.4 nella nuova formulazione, il n.5 che resta uguale, mentre non esistono più i nn.6 e 7, sono cinque comma dell'art.6.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 17 sì e 5 astensioni.

All'art.7 c'è un emendamento, prego Sindaco.

SINDACO:

E' un emendamento presentato dal Forza Italia, siamo d'accordo, possiamo votarlo Presidente, cioè è stato proposto di portare da 2 a 3 il numero dei Consiglieri del Consiglio di amministrazione che possono chiedere la convocazione del Consiglio stesso.

È giusto perché passa da 5 a 7, d'accordo.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 19: 18 sì e un no.

All'art.8 c'è una proposta di Forza Italia di cassare il comma 2, e quello successivo - il n.3 - diventa n.2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 19: 19 sì.

Bisogna votare l'articolo così come emendato, sia per l'art.6, per l'art.7 e per art.8

Cominciamo con l'art.6 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 16 sì e 2 astensioni.

Adesso passiamo all'art.7 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 19: 18 sì e un'astensione.

Adesso passiamo all'art.8 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 19 sì e un'astensione.

Passiamo all'art.10, prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

E' soltanto il comma 1, viene citato l'art.66 dello Statuto Comunale che stabilisce come viene nominato il Presidente, quindi questo emendamento è proprio formale.

PRESIDENTE:

Va bene?

Lo consideriamo passato.

Art.12, ci sono due emendamenti del Consigliere Bianchessi e uno del Consigliere Bongiovanni, poi c'è quello di Maggioranza.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Su questo abbiamo trovato un accordo, dividevamo tutti che ci sembrava assurdo che il Direttore fosse nominato su proposta unanime del Consiglio di amministrazione, poi con delibera motivata da adottarsi in voto unanime dalla Giunta Comunale, da questo punto di vista proponiamo, se tutti d'accordo, di cassare dal punto "su proposta unanime del Consiglio di amministrazione" fino alla fine di questo paragrafo, quindi nella sostanza il Direttore viene nominato per concorso pubblico o per chiamata diretta fra persone che siano professionalmente qualificate, punto.

PRESIDENTE:

Questo è il punto n.1, sul quale c'è solo questo.

SINDACO:

Vado avanti, Presidente, sull'articolo?

PRESIDENTE:

Sì, così facciamo la presentazione di tutto l'articolo.

SINDACO:

Sul punto n.2 invece è stato aggiunto un "deve" sulla modalità di procedura della preselezione per chiamata diretta, nella sostanza l'assunzione a chiamata diretta che è possibile deve comunque essere preceduta da una preselezione, mentre prima era "può".

Abbiamo accordato tutti che questa cosa deve essere obbligatoria, che ci sia comunque una trasparenza nella scelta.

Poi non ci sono altri emendamenti al testo che i Consiglieri hanno in mano.

PRESIDENTE:

Invece il Consigliere Bianchessi all'art.12 ha presentato due emendamenti e uno il Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per quanto riguarda il primo emendamento viene riassorbito dalla proposta rispetto al comma 1 che sostanzialmente è esattamente quello che avevamo indicato come Forza Italia.

Per quanto riguarda il comma d), c'è stata un'ampia discussione con la ripromessa anche da parte mia, ahimè, di andare a verificare i casi di esclusione previsti dalla legge per l'assunzione agli impieghi presso le Amministrazioni Comunali.

Non eravamo arrivati ad una conclusione definitiva, perché eravamo rimasti in dubbio sulla possibile applicazione o non applicazione di questa norma.

Io non so se gli uffici hanno fatto in tempo a fare qualche ricerca, nel caso così non fosse, se qualche Consigliere ha avuto modo di effettuare delle verifiche si potrebbero verificare.

Una delle prime cose, ad esempio, che avevamo notato rispetto alla questione dell'esclusione, a parte quelle classiche delle esclusioni previste dalla legge per le assunzioni agli impieghi presso le Amministrazioni Comunali, diceva che se ancora oggi ci dovesse essere la norma per cui un cittadino che non sia italiano, oppure che non sia dell'Unione Europea, possa o non possa essere

assunto a questo tipo di impiego, ci veniva il dubbio, perché se ancora oggi esiste che per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni un cittadino non...

(Cambio lato cassetta)

...come è possibile che possa accedere al concorso?

Quindi se ci dovesse essere questo tipo di situazione certamente in un'azienda che ha come criterio l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e non di per sé un'appartenenza ad uno Stato, piuttosto che ad un altro, io trovo poco sensato fare riferimento alle norme per l'assunzione agli impieghi pubblici. Comunque io poi le verifiche non sono riuscito a farle, volevo capire se qualcuno le aveva fatte, altrimenti non è che ci siano particolari problemi.

PRESIDENTE:

C'è poi il Consigliere Bongiovanni che ha un emendamento, propone di aggiungere al comma 3, lettera b) l'espressione "laurea in medicina"... ritirato.

Non ho capito se il secondo emendamento del Consigliere Bianchessi viene mantenuto.

Viene mantenuto, cominciamo a votare il primo, art.12, comma 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 16: 16 sì.

Poi art.12, comma 2, quello del "deve".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Adesso c'è l'emendamento Bianchessi che è quello che propone di cassare il comma d) dell'art.12.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io vorrei far presente che ha ragione il Consigliere Bianchessi, io non ho fatto nessuna verifica sull'esclusione, ne parlavo adesso con Amoroso, visto che è da anni che ha questa responsabilità all'interno della nostra azienda.

Noi stiamo parlando della nomina di un Direttore che è anche rappresentante legale dell'Ente.

Da questo punto di vista credo che comunque una tutela di avere caratteristiche uguali a quelle che sono le norme per i dirigenti comunali, o dipendenti comunali, sia necessaria.

Dopodiché io mi auguro che non ci sia questo vincolo della cittadinanza italiana.

Appartenente all'Unione Europea è già prima: "Cittadinanza italiana o di uno degli Stati appartenenti all'Unione Europea, diploma di laurea, aver prestato almeno cinque anni di servizio come funzione, non trovarsi nei casi di esclusione", quindi se è messo sopra, Consigliere Bianchessi, il problema non è il d), ma sarebbe comunque la a) se quello è il fatto.

In realtà per i dipendenti pubblici c'è un problema di incompatibilità rispetto ad una serie di cose che i privati non hanno, come parentele, eccetera.

Io sono per mantenerlo per questo principio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Intervengo per un chiarimento.

Siccome ho partecipato un po' alla stesura di qualche emendamento, ero rimasto sulla rappresentanza legale che andava bene, però mi si deve dare una spiegazione!

Capisco che i Capigruppo poi hanno approfondito e hanno scoperto, però non tutti siamo Capogruppo, quindi va data qualche spiegazione!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Mi scusso con il Consigliere Mangiacotti, faccio anche la premessa che non tutti sono Capigruppo, ma devo dire che diventa per me ormai molto complicato - lo dico a tutti - su ogni argomento fare 58 riunioni!

Non ce l'ho con lei Consigliere Mangiacotti, lo dico in generale!

Noi stiamo discutendo da due Commissioni, la riunione dei Capigruppo, c'è fatica e me ne scuso.

Avevo già detto nella Commissione l'altra sera, nella riunione dei Capigruppo, che noi avevamo fatto questa modifica leggendo il librone degli Enti Locali; siccome la Finanziaria del 2002 è stata definita in tutte le sue parti, è stato tolto un comma che dava la possibilità di dare rappresentanza legale al Presidente, anche con un parere che ho qua, in cui si dice che la rappresentanza legale deve restare al Direttore dell'azienda e non al Presidente, e a questo punto è una scelta obbligata, non possiamo fare altrimenti.

Io sono per mantenere il d) così.

PRESIDENTE:

Allora comma 3 lettera d), emendamento Bianchessi, in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 16: 12 no, 4 sì.

Bisogna votare l'art.12 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 16 sì e 2 no.

C'è un emendamento Bianchessi all'art.13, prego.

CONS. BIANCHESSI:

Abbiamo discusso sull'art.13 e non si è arrivati ad una conclusione rispetto alle scelte fondamentali che si potevano prendere rispetto alla tutela del diritto del lavoro del Direttore delle Farmacie.

Rispetto alla questione se debba esserci una forte motivazione nel licenziamento di questo Direttore io, come gruppo di Forza Italia, avevo indicato che venisse tolta la previsione di forte tutela, visto che si tratta di un Direttore che lavora per obiettivi, che è stato assunto per rispondere a determinati criteri manageriali, giustamente dal punto di vista amministrativo mi è stato risposto che però era una tutela comunque da prevedere, io continuo ad affermare che le tutele ci sarebbe comunque in ogni caso, contrattuali e

quant'altro, quindi in ogni caso potrebbe essere tolta in quanto comunque è già prevista o ridondante quella parte dell'art.13.

Pertanto, non tanto perché io voglia togliere la tutela, quanto perché è superflua rispetto a quello che oggettivamente può avvenire, propongo che sia cassata e mantengo la proposta anche se mi sembra che alla fine non fosse stata accettata dalla Commissione.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

La notte porta consiglio, nel senso che ha ragione il Consigliere Bianchessi.

Anche per i dirigenti pubblici ci sono fior di sentenze che hanno dato l'okay alle Amministrazioni Comunali che hanno licenziato dirigenti che non hanno raggiunto il risultato.

Noi stiamo parlando di figure apicali che devono lavorare per obiettivi e come tali devono essere appagati e raggiungere il risultato.

Quindi è ovvio che il contratto dei Dirigenti, perché qui parliamo di contratti ad hoc, preveda in caso di non raggiungimento del risultato o altro, le casistiche con la quale comunque escono e vengono tutelati dal punto di vista economico, però è altrettanto vero che questa cosa che è difficile fare, però vi posso assicurare che è un problema che tutti abbiamo, che rispetto ad un Dirigente o ad un Direttore che non raggiunge un risultato, sancito e chiarito, che cosa fa l'Amministrazione?

Lo manda a casa e le sentenze hanno dato ragione alle Amministrazioni Comunali, come contrattualmente ognuno ha il proprio sindacato e i propri contratti che li tutela.

Siamo di fronte ad una formulazione prima di tutto il discorso che riguarda la dirigenza pubblica, noi abbiamo siglato il primo contratto per i dirigenti l'anno scorso, quindi non c'è una cultura.

Personalmente, al di là della discussione, io suggerirei al Consiglio di non legarci le mani, di lasciare il Direttore nominato per tre anni e può essere confermato, punto, rimandando poi tutta la parte di regolamento della gestione del personale, cioè i regolamenti interni dell'azienda, a una discussione su che cosa vuol dire anche per la Dirigenza.

L'altra sera in Commissione si diceva che è vero, l'azienda poi paga tanti soldi, ma io conosco il caso di Dirigenti che non hanno rispettato norme interne per il pagamento delle cene aziendali e il mattino dopo si sono trovati l'ufficio chiuso e non sono più potuti entrare e parlo di Dirigenti da 400 milioni all'anno!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Comprendo bene lo spirito dell'intervento del Sindaco, tra l'altro stiamo parlando di dirigenza, quindi di persone che generalmente hanno strumenti e modalità di difesa che sono sicuramente superiori a quelle del semplice dipendente, ma io credo che all'interno del giustificato motivo ci possa essere il non raggiungimento degli obiettivi, quindi secondo me la dizione calza, perché non sempre un dirigente viene licenziato per motivi inerenti alla prestazione lavorativa, ci possono essere altri motivi. Credo che questo sia tutelante anche per un Dirigente, così come lo è per un semplice lavoratore.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

"...e può essere confermato" io dico di proseguire con "durante il triennio il Direttore non può essere licenziato se non per giusta causa e giustificato motivo", e tutto il resto viene tolto, quindi rimane un minimo di tutela che comunque deve essere rivendicata dai sindacati ai quali lui fa riferimento. Rimane in questo senso l'interpretazione, ma anche la dizione che appunto viene rimandata a questo tipo di interpretazione.

Va bene così, Consigliere Bianchessi?

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io capisco lo spirito del Capogruppo Viganò, ma temo che così sia peggio, perché almeno prima presupponeva una procedura, perché il Consiglio di amministrazione dava delle motivazioni rispetto a quello che non aveva raggiunto in termini di obiettivi, di risultati del Dirigente, quindi c'era una certezza; così invece ci deve essere giusta causa e giustificato motivo, ricorso al Pretore del lavoro.

Io credo che sia opportuno, Consigliere Viganò, seguire il consiglio del Sindaco, non legghiamoci le mani, i contratti garantiscono tutto.

Adesso io non ho sottocchio l'art.13 perché non c'è.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Comunque, Consigliere Viganò, usiamo il rasoio di "Occam", tagliamo tutto, che a nostro avviso è più semplice, e, come dice il Sindaco, lascia alle competenze di chi deve avere la competenza dirimere queste cose e non dallo Statuto dell'Azienda Speciale.

PRESIDENTE:

Allora c'è un subemendamento Viganò e un emendamento Bianchessi.

Prima c'è il subemendamento del Consigliere Viganò.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 17 sì e 3 no.

CONS. BIANCHESSI (Fuori microfono):

Presidente, ritiro l'emendamento.

Ritengo peggiore la cosa e ritiro l'emendamento!

PRESIDENTE:

Adesso dobbiamo votare l'art.13 così come emendato.

CONS. BIANCHESSI (Fuori microfono):

No, abbiamo votato il subemendamento, ma io adesso ritiro l'emendamento!

PRESIDENTE:

Va bene, adesso passiamo all'art.15. Prego Sindaco.

SINDACO:

All'art.15 credo che si chieda di cassare su proposta della Maggioranza i punti k)e l), dove si dice che il Direttore firma gli ordinativi di pagamento, firma la corrispondenza e probabilmente questa proposta di cassare questi due commi era legata alla formulazione n.1, dove si diceva che il Presidente era il rappresentante legale e il Direttore di gestione.

È chiaro che è il Direttore che firma questi atti, non li può firmare il Presidente, quindi credo che vada ritirata questa proposta della Maggioranza di cassare questi due commi per le motivazioni dette precedente, quindi vengono ritirati.

PRESIDENTE:

Adesso resta in vita solo l'emendamento Bongiovanni, che propone di aggiungere al comma 1, lettera c), dopo l'espressione "sottopone al Consiglio di amministrazione" "e al Sindaco".

CONS. BONGIOVANNI:

Niente, l'emendamento è ritirato, ma volevo intervenire proprio riguardo a questo punto che cassava tutta una serie di funzioni che il Direttore doveva avere.

Volevo sottolineare il fatto che se al Direttore si tolgono i compiti anche di responsabilità diretta riguardo agli ordinativi e quant'altro, i mandati di pagamento, basta, gli facciamo fare l'impiegato e non il Direttore!

Penso che ritirato il mio e quello della Maggioranza l'articolato possa essere votato così come proposto.

PRESIDENTE:

Rimane quello di prima, quindi non lo votiamo se non ci sono altre modifiche statutarie!

Sto cercando dove sia la modifica!

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, per maggior sicurezza del Consiglio Comunale, visto che è stata portata una parte dello Statuto e una parte è rimasta invariata, io penso che sia opportuno votare l'articolo così come è sui documenti, in modo tale che non ci sono equivoci se dovessimo in qualche modo ritrovarci un articolo che purtroppo non c'è, per cui non possiamo fare il confronto: votiamolo e siamo sicuri che il testo rimane questo.

PRESIDENTE:

Non c'è nessun'altra modifica, era quella che era legata alla vicenda del Presidente che avrebbe dovuto avere rappresentanza legale, il Sindaco ha ritirato l'emendamento, il Consigliere Bongiovanni ha ritirato il suo, è rimasto come era.

Votiamo l'art.15 così come presentato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21: 18 sì e 3 astensioni.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, noi siamo all'art.15 e ne dobbiamo fare ancora un certo numero.

Io suggerisco, proprio per evitare di terminare stanotte alle 4, di chiudere il Consiglio e di riprendere il 10 votando gli altri punti.

Io capisco che un po' tutti siamo stanchi e stiamo facendo anche un po' di confusione, però all'1:30 sarebbe opportuno chiudere il Consiglio e riprendere giovedì, non è che cambi molto, l'ora che recuperiamo giovedì sarà più proficua che continuare ad andare avanti come stiamo andando, sempre se lei è d'accordo o se tutto il Consiglio è d'accordo.

PRESIDENTE:

Io mi rimetto al Consiglio.

CONS. BONGIOVANNI:

Sono d'accordo con lei.

*Al cambio del nastro la registrazione riprende da questo punto, dopo la
sospensiva*

PRESIDENTE:

I Consiglieri prendano posto, ricomincia il Consiglio Comunale.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Per interpretare questo emendamento all'art.22, comma 1.

Ovviamente le interpretazioni che io do a questo allungamento che viene fatto al punto n.1 dell'art.22 va nella direzione di dare al Consiglio la possibilità, qualora ovviamente costituisca un Commissione di Controllo di dargli la possibilità che nell'ambito delle cose o delle verifiche che il Consiglio deciderà di fare, di verificare l'andamento dell'azienda.

Mi sembra una cosa che qualora viene costituita sia possibile e questo è il senso e l'interpretazione non diversa, perché credo che nell'ambito dell'azienda la normale verifica di controllo venga fatta dai Sindaci, quindi è escluso che io pensi attraverso questa formulazione che il Consiglio di amministrazione debba rendere conto al Consiglio Comunale, è autonomo, eccetera, è solo nell'ambito di un'eventuale costituzione della Commissione che ciò può avvenire, non diversamente.

Questa è l'interpretazione che do.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Concordo con l'interpretazione che dà il Capogruppo Viganò, anche perché abbiamo avuto modo già di discutere di questo aspetto e cioè che si tratta ovviamente di condizioni che si vengono eventualmente a verificare e per le quali si rileva la necessità.

Io ricordo che noi abbiamo per esempio indicato in una convenzione con un'associazione di Cinisello Balsamo la possibilità che intervenga un Commissione di controllo, se non sbaglio era l'Agricola in questo caso.

Mi sembra che sia opportuno costituire quella possibilità per una Commissione di controllo che eventualmente, se ritiene necessario rispetto ad alcuni avvenimenti, possa fare delle verifiche.

È agli atti, si sta discutendo la questione Commissione di controllo e garanzia, credo che stia un po' nelle cose, ecco perché è stato proposto questo intervento, ma secondo me dovrebbe essere per tutte le aziende speciali e per tutte le istituzioni e le convenzioni la possibilità che ove sia necessario il Consiglio si doti di questa Commissione con poteri circoscritti e che vada a verificare alcune situazioni, se malauguratamente si verificano, non è mica detto che debbano avvenire.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

L'art.22 dice: "La vigilanza sull'azienda viene esercitata dalla Giunta Comunale e dal Sindaco", questo è un obbligo, nel senso che comunque c'è una vigilanza perché questo è un ente strumentale.

Dopodiché inserire qua "E dal Consiglio Comunale", vuol dire che il Consiglio Comunale viene riconosciuto come un organo che controlla l'attività dell'azienda nell'ambito delle Commissioni.

Io sono contraria a questo comma, perché crea confusione su ruoli e competenze dei vari soggetti.

Sono d'accordo perché ne abbiamo già discusso in Commissione, ma questo è un altro passaggio, che nell'ambito della norma riguardante le Commissioni di controllo il Consiglio Comunale - o la stessa Commissione su mandato del Consiglio - dica che può fare la verifica su determinati temi che riguardano l'Azienda Farmacie.

Io ricordo al Consiglio - nei prossimi Consigli Comunali metteremo all'ordine del giorno questo tema - che oltre ai Revisori dei Conti l'azienda come tale ogni tre anni ha l'obbligo che sia certificata da azienda esterna sulla regolarità, sull'economicità, sull'efficienza dell'azienda sulla base di una nomina del Consiglio Comunale di struttura esterna di certificazione aziendale.

Quindi da questo punto di vista credo che qui si stabilisca un principio che è in contrasto, cioè il Consiglio non può avere queste competenze, il Consiglio può darsi questa possibilità all'interno della propria Commissione di controllo, dicendo sostanzialmente che su un diritto preciso del Consiglio Comunale può attraverso la Commissione di controllo verificare un determinato atto, una determinata situazione che si è venuta a creare, quindi su un dato specifico con inizio e fine di una cosa.

Quindi io sono contraria a questo emendamento per le motivazioni che ho detto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Mi ha appena anticipato il Sindaco, anche io ho avuto modo in riunione di Maggioranza di esprimermi su questa motivazione dicendo che non sono d'accordo, perché il Consiglio Comunale non può fare il GIP e non può fare neanche il PM, il Consiglio Comunale deve fare altre cose, mentre in quel regolamento della Commissione di vigilanza che andremo a fare, di volta in volta si possono dare dei mandati specifici come ha detto il Sindaco.

Io voterò contro questo emendamento, perché secondo me il Consiglio Comunale non può diventare sovrano su tutto, perché altrimenti dobbiamo fare un organismo superiore che vada a controllare il Consiglio Comunale, e poi ne facciamo un altro che vada a controllare un altro organismo, insomma anziché semplificare volgiamo sempre complicare le cose.

Ho avuto modo di esprimermi in merito, non sono d'accordo, sono per motivi molto più seri e snelli e poi questo controllo lo devono esercitare quelli che sono abilitati a poterlo fare, secondo me il Consiglio Comunale sicuramente può controllare se gli atti sono tutti regolari, ma non può fare il supervisore del Consiglio di amministrazione di un'Azienda Speciale!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io invito sempre, Presidente, a valutare l'orario e la sospensiva del Consiglio, anche perché noi adesso entriamo in un articolato, il n.22, che io non ho, per cui vorrei anche capire cosa dice l'articolo e comunque vorrei anche capire che cosa si sta andando a votare.

Gradirei dei documenti a riguardo, non li ho chiesti al Consigliere Notarangelo che con tanta gentilezza e cortesia me ne vuole dare copia, ma io credo che gli atti debbano averli tutti i Consiglieri quando si vota e soprattutto quando si deve decidere su cosa votare.

Sulla questione riguardante il Consiglio Comunale che deve controllare, dico il Consiglio Comunale controlla tutto all'interno della propria Amministrazione è l'organo superiore all'interno dell'Amministrazione stessa, ma il Consiglio Comunale deve anche darsi delle normative previste dalla n.267, che stabilisce che si possono istituire delle Commissioni di controllo.

Se l'Amministrazione ha l'opportunità di controllare questo Ente, può per motivi, per una giusta causa istituire la Commissione che verifica quel tipo di, e io penso che solo in quella circostanza noi possiamo entrare nel merito, poi i Consiglieri hanno il diritto di verificare tutti gli atti di un'Amministrazione e di un Ente di cui l'Amministrazione stessa ne è titolare e proprietaria.

Ovviamente rimango abbastanza spiazzato nel cercare di votare un articolo che non rientra in quegli articolo che noi qui purtroppo non vediamo nella delibera proposta, comunque rimango scettico su questa possibilità del Consiglio Comunale che controlla, anche perché è previsto per legge.

Signor Presidente, prima di votare chiedo e ribadisco la necessità di avere un documento che mi dica cosa dice l'art.22 quantomeno, dopodiché voterò.

Se è per dare agio ai dipendenti interni per darmi il documento, chiedo una sospensiva per valutare la questione.

PRESIDENTE:

E' lo Statuto dell'Azienda Municipalizzata, non è stato distribuito?

Date una copia dello Statuto al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

L'art.22 che riguarda la vigilanza, vorrei capire l'emendamento dove viene inserito.

PRESIDENTE:

Comma 1, alla fine del comma, dovrebbe la copia dell'emendamento anche.
Alla fine del comma inserire "e dal Consiglio Comunale".

CONS. BONGIOVANNI:

Ritengo che questo emendamento riguardi proprio le Commissioni di Controllo, ci potrebbe anche stare... se il Consigliere Napoli evitasse di fare il "buffoncello" e leggesse gli articoli sarebbe ancora meglio però queste cose qui non...

PRESIDENTE:

Consiglieri!

CONS. BONGIOVANNI:

Io ritengo che sarebbe opportuno leggere, oltretutto se volessi, potrei preannunciare che ci sono emendamenti all'art.24 e agli artt.26 e 27 dello Statuto, però mi sembra scorretto.

Noi arriviamo a discutere uno Statuto che ha visto due Commissioni, ha visto due Capigruppo, lo abbiamo visto per tre serate, se emendiamo anche gli articoli che noi non abbiamo, signor Presidente, o tentiamo di chiudere questo Statuto o se questa è la linea io vado a vedere tutto quanto, mi sento anche in dovere, se vedo che alcuni articoli non ci sono, di emendarli.

Consigliere Viganò lo dico a lei perché lei è il firmatario e anche al Consigliere Bianchessi, non lo dico ad altri!

Non va bene, Consigliere Viganò, questo non è il metodo che io ritengo sia giusto nei confronti nostri alle due di notte e nei confronti di tutti gli altri Consiglieri!

Qualcuno ridacchia senza neanche aver visto l'articolo e mi dà maggior fastidio perché vuol dire che vota senza nemmeno avere la testa di sapere che cosa sta votando!

Io non sono fatto così, se mi costringete a vedere tutto lo Statuto io lo vedo tutto!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Anche per spiegare al Consigliere Bongiovanni che cosa è avvenuto e anche per chiarire a tutto il Consiglio.

In sede di discussione io contestando una iniziale interpretazione dissi che andavano ad essere modificati anche articoli dello Statuto che non erano stati modificati nella proposta iniziale del Consiglio Comunale.

Ovviamente questa era una potestà che potevamo avere come Consiglieri, perché se andavamo a modificare uno Statuto si diceva "modifichiamo anche l'articolo xy", è stato fatto per alcuni articoli, abbiamo modificato l'art.4 che non era nella proposta di modifica, abbiamo modificato un altro articolo mi sembra quello relativo ai tre Consiglieri per richiedere la convocazione, l'art.7, allo stesso modo stavamo per modificare l'art.13 poi dopo abbiamo ritenuto di non modificarlo più.

Io avevo presentato nei termini l'emendamento all'art.22 comma 1.

Mi è stato proposto un subemendamento che andasse a salvaguardare il principio dell'art.22 comma 1 sul quale ci eravamo trovati, il Consigliere Viganò ha concordato con me questo tipo di intervento sull'art.22, comma 1, quindi sostanzialmente si tratta di un subemendamento ad un emendamento da me presentato nei termini previsti.

Quindi io credo che quello che stiamo facendo sia assolutamente legittimo, ha però ragione il Consigliere Bongiovanni, ma questo lo avevo fatto notare anche io nelle precedenti sedute, quando diceva che sarebbe opportuno avere il testo originale a fronte di tutto lo Statuto che ci permette di discutere, altrimenti giustamente dice il Consigliere Bongiovanni "io su cosa discuto?".

Ci sono alcuni documenti che hanno visto solo i Capigruppo, altri che li hanno visti solo alcuni membri di Commissione, per cui alla fine nessuno ha ben chiara la percezione su tutte le modifiche che siamo andati a fare nel tempo.

Certamente questo è un nodo di carattere organizzativo, sarebbe opportuno che tutti i Consiglieri avessero scienza e coscienza di ciò che stanno votando come ha detto il Consigliere Bongiovanni, però ho spiegato l'iter di come nasce questo subemendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Solamente per sottolineare un piccolo particolare che secondo me non è così da poco, in particolar modo voglio sottolineare il rispetto che ho per la riunione dei Capigruppo e per il lavoro che tale Commissione o tale incontro ha avuto.

Io non sono rimasto lì tutta la serata, ma tot tempo, dopodiché per miei motivi sono andato via, ma non ho contestato il documento che è arrivato in Consiglio Comunale e sto valutando e discutendo senza essere mai entrato - e tutti quanti me ne danno atto - in altri articoli rispetto documento che è uscito da quella sala.

Se si modifica e se questo è il metodo che qualcuno vuole prendere all'interno di questo Consiglio, modificando gli impegni di una Commissione che produce un lavoro e un documento in Consiglio Comunale, modificandolo, esula dal mio modo di pensare.

Vuol dire che la Commissione dei Capigruppo serve a poco, vuol dire che la Commissione dei Capigruppo non determina il lavoro che deve essere presentato in Consiglio Comunale, vuol dire che i due Capigruppo dei maggiori partiti in questo Consiglio Comunale alle due e dieci si permettono di modificare un articolo che non rientra in questo documento dei Capigruppo.

Io ne prendo atto, non dico che sia fattibile o che non sia corretto, io dico che è giustissimo, benissimo, però sappiate - come ho chiesto e anche se qualcuno dice che è sono stati dati nella riunione dei Capigruppo - ritengo che sia scorretto, perché tutti i Consiglieri devono avere il documento che si va a modificare a votare.

Io invito e lo ribadisco, sono le due e dieci, o terminiamo questo Consiglio Comunale perché non si riesce più a capire neanche cosa stiamo votando, e riprendiamo giovedì, o altrimenti mi metto di impegno a valutare questo benedetto Statuto e viene riformulato o votato in maniera corretta.

Fino adesso ho dato carta bianca su determinati articoli e votazioni e non siamo entrati nel merito della questione, ma signori miei, non modificate le carte in tavola, questo è quantomeno il rispetto che bisogna avere per tutti, poi rimanendo ovviamente fermo sul fatto che tutti quanti possano vedere i documenti.

In questo Consiglio alle due e dieci, fa freddo, si modificano gli articoli e si sta qui, va beh, non mi sembra corretto, solo questo!

PRESIDENTE:

Vorrei dire qualcosa anche io però, perché la cosa mi ha scocciato terribilmente, la vicenda con cui si è arrivati a discutere di questo.

Ci sono state varie forme di inframmettenza che hanno portato ad un lavoro non ordinato.

Ora succede che sono state proposte delle aggiunte di articoli dello Statuto modificati che non erano nelle proposte iniziali.

Questo punto però è nato primo da un'insistenza che c'era stata nello scorso Consiglio Comunale da parte dei Capigruppo della Minoranza rispetto all'andare a vedere articolo per articolo e non solo le modifiche statuarie proposte, ma soprattutto dalla riunione dei Capigruppo, è lì che c'è stato una specie di accordo in base al quale è stato deciso di mettere dentro l'adesione alla federazione di categoria, oppure di portare a tre il numero dei Consiglieri di amministrazione che possono determinare la convocazione del Consiglio, sulla base di una volontà politica e di una forte spinta che passassero da cinque a sette i Consiglieri.

Queste due aggiunte hanno naturalmente una loro logica; le altre aggiunte proposte entrano in una dimensione squisitamente politica rispetto alla quale mi sembra che non c'erano degli accordi particolari.

Ora se c'è un subemendamento ci sarà poi anche l'art.36 e...

(Cambio lato cassetta)

...come aggiunta rispetto ad articoli che non avevano la modifica di Statuto.

Indubbiamente è stata una delibera molto travagliata, tormentata e anche il modo di presentazione da parte degli uffici devo dire che qualche dubbio me l'ha lasciato.

In ogni caso le cose sono andate in questo modo, adesso si tratta di portare a termine tutta questa vicenda.

Non abbiamo fatto niente di illegittimo, c'è stato un intrecciarsi e un sovrapporsi di situazioni che è compito anche mio, ma non penso direttamente mio, evitare che ci siano futuro.

Comunque in ogni caso in futuro si dovrà operare nel modo stringente con cui il regolamento prescrive che ci sia il modo di operare.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Vedo che siamo andati bene fino ad un certo punto poi ci siamo un po' impantanati.

Io sono d'accordo con il Consigliere Bongiovanni perché tutti sono in grado mentre stiamo ballando di cambiare la dama, alcuni lo fanno e alcuni non lo fanno!

Poi questo emendamento presentato, lo dico con tanto rispetto, dal Consigliere Viganò e dal Consigliere Bianchessi, non lo condivido, pertanto pregherei per poter far sì che si prosegua piuttosto velocemente verso la conclusione di questo atto, vi chiedo di ritirare questo emendamento e proseguiamo con gli altri articoli, anche perché da quello che mi pare di capire non tutto il Consiglio è d'accordo, perlomeno sicuramente si è spaccato su questo voto e non si sa neanche come va a finire il voto.

Per evitare questo vi prego di ritirarlo e andiamo avanti con il proseguimento dei lavori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie.

Devo dire che dall'ultimo intervento mi sento rappresentato, nel senso che anche io chiedo che entrambi i Capigruppo Bianchessi e Viganò ritirino questo emendamento per due motivazioni.

Primo perché il suggerimento dato dal Consigliere Bongiovanni è assolutamente accoglibile, nel senso che l'impegno di tutti era che nella riunione dei Capigruppo ci doveva essere l'ultimo aggiustamento per poi, come diceva il

Consigliere Bongiovanni, arrivare in Consiglio Comunale e votare o apportare piccolissime variazioni così come è stato fatto.

Secondo, ricordo al Consigliere Viganò che nella sua Commissione Affari Istituzionali anche con tono polemico da parte mia è stato ricordato più volte che alle due e mezzo di notte per discutere su questioni già discusse, ma anche già concordate, non dovrebbero più avvenire in Consiglio Comunale parlando di politica in senso civile del termine, perché questi non sono orari civili per discutere di politica o addirittura di questioni amministrative.

Però vedo che questi suggerimenti non vengono accolti e allora dico che se questa sera entro brevissimo non si accoglie questa cosa, per quanto ci riguarda noi abbandoniamo l'aula.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Se devo essere sincero non capisco questa levata di scudi!

Penso che sia opportuno far capire a tutti.

Chiedo al Presidente che venga indicato nel testo del subemendamento, che questo è un subemendamento ad un emendamento che i Consiglieri avevano in mano, il testo del subemendamento cambia alcune cose del principio individuato nell'emendamento Bianchessi presentato.

L'unica cosa che effettivamente manca, è che al testo aggiornato al 7 ottobre 2002 manca l'emendamento Bianchessi all'art.22, ma questo perché lo ritengo un errore degli uffici, l'ho già detto l'altra volta e insisto, perché gli emendamenti dei Consiglieri si mettono, perché i Consiglieri Comunali li hanno preparati, li hanno presentati, quindi si mettono nel testo, mentre quelli di Bianchessi come quelli di Bongiovanni che non ci sono!

Su questo emendamento la Commissione non ha trovato un accordo e questo lo sanno tutti, almeno quelli che hanno partecipato ai lavori della Commissione, non possono adesso far finta che qualcuno tenti di cambiare le carte in tavola, perché fanno finta, non è vero!

A questo emendamento c'è stato, come già avvenuto questa sera, una proposta di subemendamento che potesse andare incontro alle esigenze di chi aveva presentato l'emendamento e di chi aveva ritenuto che questo emendamento non fosse giusto.

Io penso che sia stato legittimo da parte dei Consiglieri, da parte mia, così come da parte del Consigliere Viganò, presentare il subemendamento

all'emendamento all'art.22, così come sarà giusto presentare infiniti subemendamenti su tutti gli emendamenti su cui stiamo discutendo.

E che questo sia chiaro per tutti!

Qualcuno se dice che alle due e mezzo vuole andare a casa può farlo tranquillamente!

Siccome per questa sera in aula molti non sono mai stati, possono andare a casa perché non c'è problema, visto che non sono stati in aula tutta la sera possono anche andare a casa alle due e mezzo di notte!

Si terminerà di discutere quando il Consiglio Comunale terminerà di discutere gli emendamenti sui quali si stava discutendo, compreso l'emendamento all'art.22 che il Consigliere Bianchessi e il gruppo di Forza Italia - ripeto - ha presentato l'altra sera, così come abbiamo discusso fino adesso tutti gli altri emendamenti presentati da Bianchessi, Bongiovanni, dalla Maggioranza!

Questo non è un emendamento diverso dagli altri, può essere respinto, ci mancherebbe altro, il Consiglio è sovrano, ma che qualcuno dica che questo emendamento non deve essere discusso mi sembra che non sia nelle cose, ma l'emendamento se c'è la volontà di discuterlo si discute, si vota, ognuno decide come votarlo, ma senza alcun problema.

Io ritengo che non sia opportuno a questo punto alzare i toni della polemica e della tensione perché lo ritengo inutile, dannoso e che invece di farci fare le due e mezzo ci può far fare anche le quattro e mezzo!

Io credo che se si ha la volontà di discutere come alcuni Consiglieri hanno fatto fino adesso si può andare avanti con una certa rapidità, se non si ha la volontà di discutere perché si ritiene che se un emendamento è presentato da Forza Italia e dai DS questo rompa qualche immaginaria situazione politica che qualcuno si è messo nella propria testa, ebbene se lo scordi, perché noi continueremo a lavorare in questo modo per cercare di migliorare emendando i punti all'ordine del giorno!

PRESIDENTE:

Sui subemendamenti non si può fare dibattito siete già intervenuti otto volte!

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Che il subemendamento lo presenti il Consigliere Bianchessi sono più che convinto che sia legittimo e soprattutto valido perché da Minoranza che controlla è corretto che si facciano determinate scelte.

Io purtroppo in quella Commissione non sono stato tutta la serata, ho pensato che il testo uscito fosse questo, ma mi pare che per l'ennesima volta abbiamo gli uffici che arrivano, prendono nota, ma alla fine non inseriscono le cose che devono essere discusse nella riunione dei Capigruppo.

Ma che il Consigliere Viganò, parte di Maggioranza, che fa emendamenti al proprio testo che arriva in Consiglio e che addirittura fa subemendamenti, mi sembra un po' esagerato, fuori dal comune!

Io spero e non voglio aprire toni polemici, ribadisco, che sono le due e mezzo, probabilmente faremo le quattro, le cinque, quello che faremo, però ritengo sterile... non lo so, mi rendo conto di stare qui e c'è la Consigliera De Zorzi che dorme, altri Consiglieri che stanno dormendo!

Dobbiamo finire questa storia...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, per favore, il subemendamento, vediamo di chiudere la cosa!

Devo chiudere il Consiglio fra poco!

CONS. BONGIOVANNI:

Io dico semplicemente che il Consiglio deve prendere atto di un iter di lavoro dove si arriva in Consiglio e si vota il 99% della delibera che arriva in Consiglio, Consigliere Viganò, su questa sono tre giorni che siamo qua e per ben tre volte gli uffici hanno preso nota di alcune cose e non sono state riportate qua dentro, questo è l'atto grave, che alle tre di mattina siamo qui a discutere di cose che avremmo dovuto comunque già avere in mano e definitivamente votato!

Questa è una cosa assurda!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Solo per chiedere scusa al Consigliere Bianchessi, perché ho letto adesso il testo che dice che l'aveva presentato come emendamento, non l'avevo visto.

Pertanto questo subemendamento va, però penso che nella Commissione dei Capigruppo, adesso che ricordo bene, avevamo parlato di questa cosa, avevamo detto che lo rimandavamo alla Commissione apposita di vigilanza e Controllo, ecco perché forse non è stato inserito dai tecnici, perché noi avevamo fatto una discussione di questo tipo se non erro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

In dico di votare, però l'ora è tarda, io sono qui come molti altri a svolgere i lavori, eccetera, non diamo significati diversi, ognuno di noi cerca di migliorare il testo che viene dato.

Io nella Commissione dei Capigruppo ho votato contro, ho comunque detto che non l'avrei fatto, però trovavo questa formulazione possibile da introdurre quindi l'ho fatta assieme al Consigliere Bianchessi che comunque aveva chiesto una sospensiva per fare un subemendamento.

Detto tutto questo non ingigantiamo, non diamo significati diversi se non un contributo che ritenevo valido per il Consiglio Comunale.

Quindi votiamo e ognuno voti secondo coscienza.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Io capisco che è stato molto complicato, vi assicuro anche per gli uffici, ma mi sembra doveroso da parte mia ricordare a tutti i Consiglieri che questa cosa che vi è stata data è soltanto di lavoro per la quale tutta questa parte sono gli emendamenti che in sede di riunione di Capigruppo si è concordato all'unanimità ed è evidente che il Presidente li sta facendo votare, ma questo è il testo che di fatto avremmo potuto teoricamente votare in blocco perché avevamo già l'accordo e avremmo dovuto discutere di quelli dove è stato messo "no"; all'art.22 è stato messo "no" e ce ne sono altri.

Quindi il Consigliere Bianchessi lo può riproporre alla votazione del Consiglio Comunale rispetto a quella logica, ma questa roba era già tutta sostanzialmente concordata, sono soltanto quattro o cinque.

Il lavoro fatto dal Segretario è stato proprio per darci una mano - in virtù del fatto che in maniera anomala abbiamo fatto una riunione di Capigruppo per fare una mediazione una riscrittura - rispetto a quello che era un percorso.

Questo lo dico per correttezza nei confronti del lavoro fatto, la prossima volta non si farà così.

PRESIDENTE:

Mettiamo in votazione il subemendamento art.22 comma 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 19: 12 no, 6 sì, un'astensione.

Adesso votiamo l'emendamento Bianchessi, art.22, comma 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 15 no, 4 sì, un'astensione.

Sono stati bocciati, quindi l'art.22 non è stato modificato.

Art.23, prego Sindaco.

SINDACO:

Sull'art.23 è stato accolto all'unanimità l'emendamento di AN, Bongiovanni, di portare da 150 giorni a 180 giorni al comma 3 il termine per cui il Consiglio Comunale si deve esprimere; il comma precedente dice che il Consiglio Comunale se non prende atto del bilancio preventivo e del piano programma automaticamente viene considerato approvato.

Sul comma 4 faccio un subemendamento e spero che sia condiviso dal Consiglio Comunale dove si dice: "Sono soggetti all'autorizzazione della Giunta Comunale i seguenti provvedimenti aziendali: alienazioni di immobili, la costituzione di Società per Azioni o di Società a responsabilità limitata, l'acquisto di partecipazioni da predette", l'emendamento è "purché previste nel piano programma annuale approvato dal Consiglio Comunale".

Da qui non è chiaro, per cui credo che il Consiglio Comunale un ruolo lo debba comunque mantenere seppure attraverso gli strumenti principali, quindi si può vendere, si possono comprare pezzi di società o partecipare soltanto se l'azienda nel piano programma lo va ad indicare.

Questa è la proposta per l'art.23.

PRESIDENTE:

Il subemendamento è: inserire al comma 4 dopo "predette", "purché previste nel piano programma annuale approvato dal Consiglio Comunale".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Stavo analizzando l'articolo, magari propongo un subemendamento anche io: "Sono soggetti ad autorizzazione del Consiglio Comunale i seguenti provvedimenti aziendali" e chiudiamo il capitolo con "l'alienazione di immobili, la costituzione di società" e via dicendo, quindi non "della Giunta" ma "del Consiglio Comunale", per cui passa tutto dal Consiglio Comunale quello che riguarda i due punti dell'articolo, il comma a) e b).

SINDACO:

L'attuale Statuto dell'azienda dice "Sono soggette all'autorizzazione della Giunta", il discorso è che ci possono essere atti gestionali, perché la Giunta ha vigilanza sugli atti, quindi quando il Consiglio di amministrazione si riunisce, manda l'ordine del giorno, l'elenco delle delibere adottate, per cui la Giunta ha comunque competenze gestionali, non può la Giunta dare un'autorizzazione a fare qualsiasi di queste due cose, i punti a) e b), se non sono previste nel piano programma annuale.

Per questo io avevo aggiunto il concetto del piano programma, perché questo è approvato dal Consiglio.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO:

Il piano programma annuale?

Va bene, all'inizio.

Il comma 4 potrebbe essere così: "Debbono essere previste nel piano programma annuale approvato dal Consiglio Comunale le alienazioni di immobili, le costituzioni di Società per Azioni..." e così qui rimane tutto, anche perché la Giunta ha di fatto competenza di vigilanza e di controllo sulla gestione, quindi sparisce il concetto "Giunta".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

L'elemento apportato dal Sindaco, quello del comma 4 all'art.23, è un elemento che non abbiamo mai discusso, non è mai arrivato in Commissione, credo che però se si tratta di un emendamento migliorativo non possa che essere accettato.

PRESIDENTE:

E' un subemendamento.

CONS. BIANCHESSI:

No, è un emendamento, perché che cosa subemenda?

È un emendamento nuovo, però credo che se sia migliorativo, anche se non l'abbiamo discusso, questo vada sicuramente approvato perché va a migliorare il testo della delibera.

PRESIDENTE:

Cominciamo a mettere in votazione il comma 3 all'art.23, i 180 giorni.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Adesso votiamo il comma 4: "Debbono essere previsti nel piano programma annuale approvato dal Consiglio Comunale i seguenti provvedimenti aziendali...".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 16: 16 sì.

Adesso in votazione l'art.23 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 17: 17 sî.

La seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2002

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Bianchessi Carlo, Ghezzi Bruno Piero, Riso Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Napoli Pasquale, Sisler Sandro, Bonalumi Paolo, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Poletti Claudio.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Presiede la Vicepresidente Del Soldato

SEGRETARIO GENERALE:

I Appello.

PRESIDENTE:

Non essendoci il numero legale si procederà ad un nuovo appello tra un'ora.

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare e il Segretario di fare l'appello, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

II Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 19 Consiglieri, la seduta è valida.

Si rende con tutta evidenza necessaria una breve sospensiva per dare la possibilità che qualcuno della Giunta arrivi per discutere con noi delle delibere.

All'uopo facciamo una breve sospensiva.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Faccio una breve comunicazione, vorrei capire quanto è costato alla Amministrazione questo libro, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Anche io avevo una comunicazione simile da fare, devo dire però che non voglio esprimere giudizi su questo libro, non mi permetto di farlo e non sono in grado di valutarlo, mi associo però per quanto riguarda la richiesta se ci sono stati degli sponsor, come è stata realizzata la cosa e quali sono stati i costi, ma, ripeto, non entro nel merito della qualità del prodotto, lo valuterò con calma, certamente non posso permettermi di farlo ora.

Per quanto riguarda invece la questione economica, ci sarà modo di verificare e valutare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Buona sera, io volevo ricordare al Consiglio Comunale che siamo alla vigilia di un grande sciopero generale proclamato per il 18 di ottobre dalla CGIL, c'è una iniziativa che riguarda la Polizia di Stato, comunque vedremo come andrà, il nostro partito è affianco ai lavoratori che saranno sicuramente in piazza, riempiranno le piazze, come già è avvenuto per gli scioperi precedenti, soprattutto in una fase così delicata; credo che sia nota a tutti la questione della FIAT, credo che sia noto a tutti che ci sono 8.100 posti di lavoro in pericolo, gran parte di questi posti di lavoro sono al Sud, il Sud che questo Governo si era impegnato a risollevarlo dal sottosviluppo, e credo che riguarda anche la nostra comunità, visto che Arese non è poi così distante.

Credo che occorra un impegno forte affinché lo sciopero abbia una riuscita notevole e un passaggio breve su quanto è accaduto oggi in parlamento, è stata votata la legge Cirami sul legittimo sospetto, una legge che ha diviso, come molti altri atti di questo Governo, una legge che ha al posto delle tre "I", "impresa, inglese, internet", che propugnava il Presidente del Consiglio ha tre "I" diverse, "impunità per gli indagati", quindi è una legge che noi riteniamo profondamente ingiusta e che mette su piani diversi chi è potente e chi non lo è, una legge che va proprio contro i dettami della Costituzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

E' chiaro che corre l'obbligo di fare altre comunicazioni a questo punto perché non è possibile sentire certe affermazioni senza reagire minimamente.

Non ho capito bene la polemica con la Polizia e con l'Amministrazione comunale rispetto allo sciopero generale, i lavoratori sarà meglio che stiano presenti ad aprire la biblioteca in quel caso, perché è un servizio pubblico e se c'è una manifestazione organizzata dalla Amministrazione comunale sarà meglio che lo facciano, mi sembra che sia un servizi ai cittadini, dopo di che per quanto riguarda la questione dello sciopero generale mi sento molto vicino a Massimo Dalema a tutto il Centro Sinistra che si è accorto di quale situazione si stia verificando rispetto a questo problema dello sciopero generale.

Per quanto riguarda la legge CIRAMI, io non voglio entrare nel merito delle polemiche innescate, io dico che qualcuno deve pur leggersi la legge e dopo di che ingoiarsi le sue affermazioni sulle questioni dei potenti o de non potenti, solo questo, si legga la legge, se la studi, se la valuti, la confronti con le vecchie leggi del vecchio Codice Penale che conteneva la famosa questione del legittimo sospetto, vada a verificare, vada a vedere le posizioni di un po' di anni fa degli stessi esponenti della Sinistra sul tema del legittimo sospetto e poi si farà una idea del perché si fa tutto questo baccano su questa legge.

PRESIDENTE:

Direi che di questioni di questa gravità è sempre bene discuterne sulla base di mozioni e di ordini del giorno, questo è, a mio parere, un modo poco produttivo di discutere.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Mi sembra doveroso comunicare al Consiglio Comunale che questa Amministrazione Comunale partecipa solidariamente allo sciopero del 18 sul piano politico, questo però non ha nulla a che vedere con la manifestazione che era stata programmata già precedentemente dove il Questore verrà per la celebrazione dei dieci anni della Polizia di Stato e da questo punto di vista nessuno mai ha imposto a nessun lavoratore di non fare sciopero.

Da questo punto di vista certamente la biblioteca non è un servizio essenziale, i lavoratori fanno sciopero, non c'è problema, nel senso che in quella giornata se non ci sarà il personale in servizio sarò io stessa con le persone del mio staff, che non scioperano, a fare questo momento di saluto alla

Polizia di Stato, perché a questo punto ci sembrava molto complicato spostare la data e quasi impossibile.

Quindi volevo dire solo questo, è certamente nostro dovere prima di tutto rispettare i diritti di tutti e principalmente quelli dei lavoratori che decidono di scioperare.

PRESIDENTE:

Va bene, riprendiamo i lavori del Consiglio.

La volta scorsa eravamo arrivati all'art. 25, qui c'è un emendamento presentato in modo congiunto dalla Maggioranza e da Forza Italia, se prendete l'articolato l'ert. 25 è quello che riguarda la copertura oneri impropri e costi sociali.

Qui c'è un emendamento anche di Forza Italia che è stato conglobato, quindi l'emendamento si presenta adesso della Maggioranza e di Forza Italia.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io ho fatto fare delle fotocopie per i Consiglieri Comunali sia dell'art. 25 che dell'art. 28 riformulati alla luce di una verifica di carattere giuridico, di carattere sostanziale fatta dal dottor Amoruso e che oggi pomeriggio alle ore 18:00 mi ha consegnato.

Su questa cosa ritengo che sia increscioso trovarmi per l'ennesima volta a dover rappresentare in Consiglio Comunale un ruolo che non è il nostro, nel senso che rispetto a due articoli che hanno comunque una valenza strategica, perché riguardano uno Statuto, mi trovo costretta, questa sera a presentarli in Consiglio Comunale perché quelli che precedentemente avevamo discusso non erano corretti, in quanto il ragioner Amoruso che mi ha assicurato la sua presenza in Consiglio, spero che arrivi, con l'utilizzo della società di consulenza per le aziende nel verificare questi due articoli mi ha fatto presente che c'erano alcuni problemi, non sostanziali, ma certamente procedurali anche perché, di fatto, l'azienda, pure sotto il controllo della Amministrazione comunale è una azienda con la sua autonomia e una sua personalità giuridica e come tale la formulazione che era stata ipotizzata relativa alla copertura degli oneri propri ai costi sociali non era coerente a problemi di carattere fiscale, per intenderci non si può scrivere nello Statuto che l'azienda per quanto riguarda i disavanzi di alcuni servizi che non sono a pareggio con le entrate, utilizza gli utili.

Questo è un fatto certamente possibile ma non è un automatismo.

Il secondo problema è legato al concetto delle tariffe, la formulazione che avete in mano dice, nella sostanza, che il Consiglio Comunale determina, in realtà l'azienda determina essa stessa le tariffe con un meccanismo obbligatorio, questo non vuol dire sottrarre al Consiglio Comunale il compito, l'obbligo previsto dalla legge 267 e dall'art. 42 che viene citato nella nuova formulazione e che sarà puntualmente inserito nel contratto di servizio, ma il Consiglio Comunale ha un diritto che indicherà nel contratto, ma poi l'azienda è tenuta a rispondere, ma l'azienda le tariffe le deve calcolare con un meccanismo ben preciso che è il meccanismo legato alla modalità di calcolo delle tariffe che una azienda speciale deve fare, così come prevede la legge.

Quindi da questo punto di vista era impropria la formulazione che era stata fatta in questo articolo ed è stato riformulato nella modalità che avete in mano.

Quindi io credo giusto e doveroso, e mi scuso con i Consiglieri Comunali, ribadisco che questa è una cosa accaduta alle ore 18:00, chiedere al Presidente qualche minuto di sospensione per potersi confrontare su questa cosa.

Proprio per questo, Presidente, considerato che il ragionier Amoruso mi ha confermato la sua presenza per questa sera, se il Consiglio Comunale è d'accordo vi chiederei di proseguire con l'esame degli altri articoli del nostro Statuto e riprendere questi due articoli quando il ragionier Amoruso sarà presente in aula.

PRESIDENTE:

Va bene, io direi che se i Consiglieri sono d'accordo possiamo fare senz'altro così, con l'impegno che quando affrontiamo gli articoli 25 e 28 facciamo la sospensiva.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIACHESSI:

Io sono rimasto sconcertato dall'intervento del Sindaco, la quale credo che si trovi più o meno nella mia stessa situazione da questo punto di vista, perché a questo punto vorrei capire, ma proprio lo vorrei capire, chi e con quale criterio ha scritto lo Statuto, perché se si accorgiamo adesso che era un problema la formulazione dell'art. 25 e dell'art. 28, indipendentemente dagli emendamenti che abbiamo presentato che erano marginali, significa che noi stavamo andando a discutere ancora una volta sullo Statuto sbagliato,

addirittura illegittimo, mi sembra di aver capito perché lo Statuto riportava, nella sua formula originale, che le tariffe le decideva il Comune e che quando c'era un disavanzo si copriva con gli utili; mi sembra di capire che non si può fare né l'uno né l'altro.

Si può fare ma non si può scrivere, insomma siamo sempre alle discussioni in aula su che invece era meglio che fossero chiare ed evidenti a tutti.

Io, pertanto, inviterei ad attendere il direttore delle Farmacie, nel momento in cui arriverà per poter proseguire la discussione, a mio avviso è invece possibile fare qualcos'altro, non proseguire con degli articoli quando io non sono più certo di nulla rispetto alle cose che si devono fare.

Propongo, perciò o una sospensiva fino a quando il ragionier Amoruso non è presente tra noi e ci spiega che cosa è successo, altrimenti se i tempi del ragionier Amoruso sono più lunghi, noi potremmo sospendere questo punto, fare una votazione che è stata inserita all'ordine del giorno per la nomina di una assemblea nella quale mi sembra che la Maggioranza debba surrogare un componente, ci vorranno dieci minuti, un quarto d'ora di tempi tecnici, possiamo fare quel punto e poi attendere che arrivi il ragioniere Amoruso, così in questo modo non sprechiamo il tempo e fermiamo le bocce sulla Farmacia.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi raccogliamo questo suggerimento, è un suggerimento che parzialmente raggiunge lo stesso obiettivo.

Direi di raccogliere il suggerimento di vedere subito la surroga dell'ex Consigliere Lombi, perché se non mi sbaglio è domenica il giorno in cui c'è questa assemblea del consorzio di bonifica.

Quindi facciamo adesso una sospensiva, che si intende relativa alla surroga del Consigliere, al termine di questo periodo se sarà necessario si farà una sospensiva o quant'altro sarà necessario e vedremo come proseguire.

Mi pare che non c'è nessuno che si oppone a questa inversione, quindi siamo passati al punto della surroga, adesso c'è una sospensiva che riguarda la surroga.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io prima della sospensiva volevo chiedere alla Presidenza se la votazione è separata, cioè se vota solo la Maggioranza o se la Minoranza deve partecipare al voto.

PRESIDENTE:

L'altra volta è stata congiunta, non è prevista la separazione di voto, così abbiamo votato, a suo tempo, i Consiglieri eletti nella assemblea elettorale del Consorzio ex Ticino.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 20:24)

RIPRESA DEI LAVORI (Ore 20:42)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, dunque deve essere eletto un Consigliere che deve appartenere in questo caso alla Maggioranza perché ai sensi dell'art. 23, legge regionale 59/84 il Consiglio Comunale deve provvedere alla nomina di tre Consiglieri di cui due appartenenti alla Maggioranza e uno alla Minoranza.

È presumibile, anzi è certo, che il Consigliere Lombi era stato eletto a suo tempo per la Maggioranza.

Ha chiesto la parola il Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Noi, a seguito di questa necessità di surroga del Consigliere Lombi, proponiamo in sostituzione il Consigliere Nicola Muscio.

PRESIDENTE:

Possiamo passare alla votazione, si distribuiscano le schede ai Consiglieri.

Nomiamo scrutatori i Consiglieri Massa, Viapiana e Berlino.

Si procede alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Si procede allo spoglio delle schede.

L'esito della votazione è il seguente:

16 voti per il Consigliere Muscio, 4 voti per il Consigliere Notarangelo e 1 voto per la Consigliera Del Soldato, 5 schede bianche, il Consigliere Leoni non ha partecipato al voto.

Viene eletto il Consigliere Muscio.

Poniamo ora in votazione la immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' approvata la immediata esecutività con 19 voti a favore e 2 astenuti.

Mi pare che sia arrivato il Ragionier Amoruso che invito al tavolo della Presidenza.

Visto che alcuni Capigruppo sono arrivati adesso penso che sia opportuno fare una riunione dei Capigruppo con il Sindaco e il ragionier Amoruso.

La parola al ragionier Amoruso sull'art. 25.

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

Per l'art. 25, la proposta di modifica è necessaria perché bisogna, di fatto, riprendere in questo articolo di copertura degli oneri impropri ai costi sociali, quelle che sono le indicazioni vincolanti del Testo Unico del 2000.

Il Testo Unico del 2000 all'art. 114, comma 4, dice che l'azienda a l'istituzione informano la loro attività ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Quindi la vecchia dicitura che si era fatta prima di utilizzare fino a concorrenza l'utile generato da un altro settore per coprire i costi sociali può essere ripreso della Amministrazione Finanziaria in caso di verifica fiscale, perché noi siamo soggetti di imposta, è contestato alla luce di questo articolo, perché noi abbiamo l'obbligo del pareggio del bilancio che ci deriva per di più

dall'art. 117 sulle tariffe dei servizi che dice che le tariffe dei servizi devono essere calcolate con questi criteri e quindi l'amministrazione finanziaria, con una dicitura precedente dell'art. 25 nella quale si dice che: "l'intero costo del servizio dell'attività assegnata e tale disavanzo non sia parzialmente o totalmente ripianabile con l'utile derivante", riprenderebbe, di fatto, la tassazione l'utile derivante dall'altro settore perché dovremmo andare a dimostrare come egualmente abbiamo calcolato la tariffa del servizio che deve essere calcolata tenendo presente il pareggio dei costi e dei ricavi.

Questo è il motivo per cui si deve inserire, secondo il mio parere, e non solo, ma anche di persone che hanno affrontato da sempre il tema della aziende speciali, questo aspetto leggermente diverso ma che dice sostanzialmente la stessa cosa, per evitare problemi di carattere fiscale in caso di verifiche, perché l'amministrazione finanziaria non accetterebbe mai questo passaggio di copertura con gli utili derivanti da altri servizi affidati alla azienda stessa per coprire disavanzi che non siano stati magari ben articolati secondo le tariffe dei servizi che prevedono il pareggio tra costi e ricavi.

Perché il disavanzo è il ripiano da parte della Amministrazione ai sensi dell'art. 194 dello stesso Testo Unico per quanto riguarda i debiti fuori bilancio dei Comuni, dice che deve essere derivato dalla gestione, non dalla anomalia del calcolo della tariffa e quindi bisogna poi studiare un marchingegno e un algoritmo per il calcolo della tariffa che ci consenta di trasferire molti dei costi di gestione, non direttamente imputabili ai singoli servizi sul servizio deficitario.

È difficile seguire questi passaggi, me ne rendo conto, perché sono estremamente tecnici.

PRESIDENTE:

Ci sono domande?

Prego Sindaco.

SINDACO:

Non faccio più la premessa del fatto che io stessa ho appreso di questa esigenza non più tardi delle 18:00 però poiché mi sono state già fatte da alcuni Consiglieri delle domande di preoccupazione rispetto ai due argomenti che stanno dietro questa modifica degli articoli 25 e 28 che è un po' la preoccupazione del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale nel momento in cui affida la gestione dei servizi pubblici alla propria azienda come ente strumentale, è comunque

l'organo che decide attraverso i giudizi del Consiglio stesso, quali sono le tariffe.

È evidente che a questo punto che nel contratto di servizio comunque si andrà a prevedere un pagamento all'azienda per una parte di questo servizio, perché se prendiamo la mensa, che è deliberata dopo, noi sappiamo che l'applicazione delle tariffe sociali comporta un costo per l'Amministrazione comunale che da questo punto di vista deve essere comunque rilevato e contabilizzato dall'azienda.

Non è possibile dire che si ripiana questa differenza con l'utile di altre cose; in realtà lo si fa, ma oggettivamente l'azienda con il concetto di pareggio di costi e ricavi deve comunque garantire per legge questo concetto.

Questo è il meccanismo che qui era stato scritto in maniera errata, concettualmente errata, sostanzialmente uguale e dico questa cosa perché noi abbiamo obiettivamente l'interesse come Amministrazione comunale che gli utili aziendali siano spesi in servizi sociali, non a caso moltissimi Comuni stanno in questo momento girando sulle aziende parte dei servizi che hanno perdite per i Comuni e dall'altra parte, certamente, è necessario che sia il Consiglio Comunale, come è per legge, a stabilire quali sono le tariffe, ma il Consiglio Comunale non è più il rappresentante dell'Ente gestore del servizio mense, questo Consiglio Comunale farà gestire le proprie mense dall'azienda e quindi come tale il Consiglio stabilirà un proprio indirizzo, che è un obbligo per la Giunta e per l'azienda e da questo punto di vista nel momento in cui stabilirà una lira anziché cento dovrà contemporaneamente e successivamente stabilire a chi deve dare 99 lire.

Non so se sono stata chiara su questo passaggio, perché per questo c'erano delle preoccupazioni, ma allora è l'azienda che stabilisce la tariffe come vuole per gli utenti?

Questo non è possibile, chiaramente l'azienda se stabilirà le tariffe rispetto ad un meccanismo di indirizzo, a questo punto dovrà fare tutti i suoi conteggi. In realtà noi non abbiamo una contabilità economica come ente ma, a mio avviso, questa cosa diventa indispensabile se si vuole veramente verificare l'economicità della gestione dei servizi, che non vuol dire il minor costo, vuol dire il giusto costo rispetto alla qualità.

A questo punto assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI :

Intervengo sull'art. 28 perché il Sindaco ha detto che non è l'azienda che stabilisce, determina le tariffe, mi pare di aver capito così, però dal tenore letterale del primo comma dell'art. 28 si dice che le tariffe per la gestione dei servizi pubblici locali affidati sono determinati dall'azienda affidataria, ove non siano già stabilite per legge sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale.

Quindi ci sono una parte di tariffe che certamente hanno una riserva di legge e quindi sono stabilite per la legge, ma qui si ipotizza il fatto che ci siano servizi per i quali la tariffa non è stabilita dalla legge e che però sono riservate alla determinazione da parte dell'azienda affidataria.

Vorrei sapere se è effettivamente così perché, a mio parere, se sono già stabilite per legge devono essere, o dovrebbero essere stabilite o dal Consiglio Comunale o sulla base di indirizzi del Consiglio Comunale, il quale dovrebbe, appunto, indirizzare l'azienda a tenere una certa politica tariffaria particolare, tenuto conto di una serie di elementi, stando invece a questo tenore letterale a me pare di capire che o la legge determina quali sono le tariffe o altrimenti tocca all'azienda determinarle per quei servizi pubblici che evidentemente il legislatore non ritiene di dover normare per legge.

VICEPRESIDENTE :

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO' :

Mi è sembrato molto puntuale la lettura del Consigliere Bonalumi, però io l'art. 28 lo interpreto in modo un po' diverso e cioè qualora l'Amministrazione comunale non abbia determinato le tariffe, l'azienda interviene.

Io questo articolo lo interpreto così, però dice dopo: "ove non siano state già stabilite per legge", quindi la prima parte per me dice che interviene l'azienda, ammettiamo, ad esempio, che il Consiglio Comunale è sciolto e non ci sia l'indirizzo, eccetera, qualcuno deve determinare queste tariffe e io ritengo che questo primo periodo sia in questi casi, o sbaglio?

VICEPRESIDENTE:

Prego Ragionier Amoruso.

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

Purtroppo la ratio del Testo Unico non è questa, perché le tariffe sono stabilite e proposte dall'ente che gestisce il servizio, recepiti gli indirizzi del Consiglio Comunale e questo è fissato dall'art. 42 del Testo Unico che recita: "Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e stabilisce con delle lettere dalla a) alla h) quali sono gli argomenti sui quali il Consiglio comunale ha potestà di indirizzo.

È ovvio che se il Consiglio Comunale dice all'azienda che deve gestire questo servizio, ad esempio le mense, secondo il criterio del riccometro, è chiaro che l'azienda che fa le tariffe non può prescindere da questo indirizzo del Consiglio Comunale e deve andare a calcolarsi il costo delle tariffe secondo l'art. 117, tenendo conto di tutti questi parametri per far equilibrare i propri costi e ricavi e quindi poter giustificare l'eventuale disavanzo di gestione perché, altrimenti, non è possibile.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

Ove le tariffe siano stabilite per legge perché nel settore farmacie il prezzo del farmaco è stabilito dal CIP e quindi non ci può entrare nessuno, ma non è stabilito né dagli indirizzi del Consiglio Comunale, né dall'azienda.

Per riprendere sempre l'articolo 42, le eventuali aliquote fiscali non possono essere indirizzate dal Consiglio Comunale perché sono stabilite in altro modo.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

L'azienda deve proporre le tariffe, sentiti gli indirizzi del Consiglio Comunale, è chiaro che l'azienda è vincolata dall'indirizzo del Consiglio Comunale, non ci sono dubbi su questo, però non può essere in questo caso il Consiglio comunale a dire all'azienda quale è la tariffa, cioè c'è un processo

all'inverso, è chiaro che nel rapporto tra Amministrazione Comunale ed azienda si dovrà stabilire un rapporto tale per cui a priori l'azienda deve capire quale è il punto di arrivo delle tariffe, con l'indirizzo del Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io ho capito la ratio però non è espressa da questo comma perché manca una "o" disgiuntiva, nel senso che: "le tariffe per la gestione dei servizi pubblici locali sono determinati dall'azienda affidataria ove non siano già stabilite per legge, ovvero sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale".

Se non c'è la disgiuntiva si interpreta come congiunzione e invece no, ci sono gli indirizzi o la legge, dopo di che l'azienda decide.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Anche io ho alcune perplessità e le esprimo.

La prima cosa è questa, quando si parla di bilancio al comma 2 dell'art. 25, io intendo il bilancio dell'azienda e quindi il problema del recupero dell'eventuale disavanzo legato a minori entrate dovute a servizi, non dovrebbe essere servizio per servizio, ma riferito all'insieme della situazione in maniera tale che nei fatti l'utile possa essere utilizzato.

Quindi il mio chiarimento è di sapere se è così, mentre l'altra ipotesi, affidamento per affidamento, ogni anno sulla base del piano programma, vengono dati dal Consiglio Comunale gli indirizzi che dovrebbero essere precisissimi, ad esempio che il costo all'utenza non deve superare del 50% il costo reale, questo è un indirizzo che mi andrebbe bene, dopo di che fanno i conti e dicono che il 50% corrisponde a tot lire, dopo di che l'Amministrazione comunale dà il saldo; a questo punto l'azienda speciale viene ad avere un utile dovuto dal servizio a), un pareggio dovuto dal servizio b) e non può utilizzare l'utile per coprire il servizio b).

Io voglio capire questo meccanismo per capire quale dei due è in modo da avere le idee molto chiare.

Per quanto riguarda il parere delle tariffe, è vero che l'art. 117 del Testo Unico dice che gli enti interessati approvano le tariffe, si tratta solo di capire quali sono gli enti interessati.

Devo dire che io potrei accettare questa formulazione se si riuscisse a trovare una garanzia che gli indirizzi non siano generici ma siano precisamente indicati in ogni contratto di servizio, cioè nel contratto di affidamento del servizio si dice che nella relazione annuale devono essere indicati questi parametri che devono essere estremamente puntuali, altrimenti il pericolo oggettivo è che essendo l'azienda un ente che ha come scopo quello del pareggio, che ha come scopo quello della economicità, è costretta a non tener conto delle esigenze sociali di cui invece noi vogliamo che si tenga conto, assumendoci come Comune il contributo integrativo.

Mi sembra di aver spiegato il tutto.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

La mia è una domanda sull'art. 25, perché si mette la dizione "pareggio minimale di bilancio"?

A me pare che l'art. 114 del decreto legislativo 267/00, il 194 parli di pareggio di bilancio, cioè non so quale sia questa dizione minimale e quali possono essere le conseguenze della parola minimale, potrebbe essere superflua, potrebbe essere pareggio di bilancio.

"Detti trasferimenti terranno comunque conto dell'obbligo del pareggio di bilancio".

VICEPRESIDENTE:

Prego ragionier Amoruso.

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

Il problema del termine minimale è perché come obiettivo minimo l'azienda deve avere il pareggio, il massimo potrebbe essere anche un utile, ma

l'obiettivo minimo da ottenere è il pareggio di bilancio; se vogliamo togliere il termine "minimale" possiamo anche farlo, è la stessa cosa, non è un problema.

VICEPRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Riprendo questo concetto della sicurezza che l'azienda faccia quello che il Consiglio comunale vuole, l'art. 42 della 267 è l'articolo che dice quali sono le competenze del Consiglio Comunale, quando il Consiglio Comunale utilizza quell'articolo, nei confronti della Giunta dà un indirizzo alla Giunta che è organo di governo.

In questo caso non essendo la Giunta organo di governo perché non c'è la gestione in economia di questa cosa ma è attraverso una azienda, è lo stesso potere che il Consiglio esercita, perché se non verrebbe citato dall'articolo 42, quello di indirizzare quelle che sono le volontà e queste sono annuali, nel senso che annualmente quando ci sarà il piano - programma e comunque sicuramente tenendo conto di situazioni di scelte economiche e finanziarie dell'Ente, perché noi ogni due anni ritocchiamo le tariffe della mensa e quindi da questo punto di vista io credo che questa formulazione non lasci dubbio di come è scritta e al fatto che l'azienda non può fare altre tariffe, sarebbe improprio.

Quello che è certo è che ogni servizio ha un suo conto economico e che è il problema per il quale abbiamo riformulato l'art. 25, perché comunque per ogni attività bisogna andare in pareggio perché ogni attività ha comunque leggi e rapporti diversi nel proprio interno.

Io mi fermo qui, per la parti tecniche è meglio che parli il ragioniere Amoruso, io però rassicuro il Consiglio Comunale che così come è la formulazione e così come è la legge e così come è la logica, nella sostanza non c'è possibilità per l'azienda di fare tariffe diverse, anche perché verrebbe controllata direttamente dal Consiglio.

A fine anno potrebbe non esserci il pareggio della gestione, perché è chiaro che l'azienda è un'azienda che fa una previsione, per cui si fanno dei calcoli che partono da un storico, ma potrebbe verificarsi che gli utenti non sono più gli stessi.

VICEPRESIDENTE:

Prego ragionier Amoruso.

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

Il problema è che con questa dicitura, di fatto, poi l'azienda va ad usare questi utili per diminuire il disavanzo, ma non si può dire nello statuto e comunque perché effetto della legge, che il disavanzo deriva da un errato calcolo delle tariffe o da tariffe diminuite rispetto all'equilibrio tra costi e ricavi.

Il disavanzo, perché sia legittimato per il debito fuori bilancio del Comune, deve risultare dai fatti di gestione, per cui si fatto, si deve trovare questo marchingegno che giustifichi il disavanzo per il ripiano di costi sociali, derivati da fatti di gestione; queste purtroppo, sono le norme che ci hanno dato e alle quali le aziende speciali sono subordinate.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io volevo porre altri due quesiti: rispetto al comma tre dell'art.28, il dubbio era che si specificasse questo particolare caso della fornitura continuativa di medicinali.

Ora, siccome l'azienda potrebbe acquisire e gestire altri servizi, perché limitare alle medicine?

O non si dice niente, oppure si dovrebbe istituire un meccanismo tale per il quale le forniture continuative di merci e/o servizi, potrebbe avvenire con delibera del Consiglio di Amministrazione che ha la facoltà, appunto, di stabilire condizioni e tariffe speciali; fermo restando, il recupero dei costi aziendali.

Quindi, vorrei un chiarimento rispetto a questo dubbio che mi è sorto, che credo che possa essere riduttivo indicare un comma di questo tipo, limitato alla fornitura continuativa dei medicinali.

Il quesito vero e proprio invece, è relativo al quarto ed ultimo comma, laddove si parla "di somministrazione di medicinali e non meglio indicati prodotti".

Ecco, io vorrei capire che cosa si intende per "prodotti" e vorrei anche capire quale contratto collettivo nazionale del lavoro viene applicato in questo caso e per curiosità, aggiungerei anche, che cosa prevedono queste norme.

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Prego Ragionier Amoruso.

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

Questo tipo di dicitura era riferita al momento in cui l'azienda...

(Cambio cassetta)

...viste alcune norme del contratto collettivo nazionale di lavoro che potevano prevedere delle forme agevolative, non nella tariffa dei medicinali, perché questo è impossibile per legge, ma soprattutto negli altri prodotti.

Faccio l'esempio: se un dipendente dovesse comperare una crema per le mani, nel contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende farmaceutiche municipalizzate poteva esserci una postilla che diceva che poteva essere concesso con uno sconto da determinarsi, quindi questa dicitura permetteva al Consiglio di Amministrazione di autorizzare il Direttore a concedere ai dipendenti per determinati prodotti uno sconto pari all'1%, al 2%, al 10% quello che l'azienda poi era in grado di poter fissare.

Questa era la ratio di questa norma statutaria.

Il contratto collettivo nazionale dei dipendenti delle aziende farmacie municipalizzate non dice nulla da questo punto di vista, ma non si può neanche ipotizzare che in futuro questa cosa possa essere inserita in un contratto integrativo aziendale perché il sindacato pone il problema.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Per completare questo ragionamento fatto io vorrei dire al Consiglio Comunale che nel lavoro fatto dalla Riunione dei Capigruppo rispetto a quella che è la formulazione che avete in mano, era stato accettato l'emendamento di Forza Italia in cui si diceva rispetto a questo ultimo comma della somministrazione dei medicinali e dei prodotti al personale, si era posto il problema ampliando la possibilità all'azienda di gestire servizi e prodotti, su che cosa fare.

Noi avevamo aggiunto un comma in cui si diceva che questa possibilità era limitata soltanto all'art.2 comma 1, dove si parla in pratica di quelli che sono i prodotti dell'attuale Azienda Farmacie, quindi prodotti farmaceutici e parafarmaci.

Questo lo avevamo aggiunto, così come avevamo aggiunto nella presentazione dell'art.28 nel suo complesso, un emendamento che trovava l'accordo di tutti - sia questo che sto presentando che quest'altro - dove si dice che l'azienda deve assumere idonee iniziative per pubblicizzare le tariffe dei servizi offerti.

Avevamo aggiunto rispetto al testo originario queste due formulazioni che per quanto mi riguarda, sul punto relativo alla somministrazione dei medicinali e dei prodotti per il personale con questa specifica che è soltanto legata ai prodotti farmaceutici e parafarmaceutici, a mio avviso è coerente anche lasciarlo all'interno, così come è stato nel passato, di questo nuovo Statuto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Bisognerebbe a mio parere ragionare in termini diversi.

L'azienda cessa questo suo rapporto di esclusiva con la distribuzione dei farmaci e degli altri prodotti che vengono commercializzati attraverso le farmacie, per cui a mio parere si dovrebbe in qualche modo spersonalizzare questa questione, anche perché non credo che sia opportuno, né tanto meno sia usuale, recepire negli Statuti indicazioni di questo tipo.

Se i contratti lo prevedono uno non può esimersi, perché il contratto una volta che è sottoscritto va rispettato, e non mi pare soprattutto di specificare in questo caso a livello statutario.

È ovvio e non credo che gestendo le mense, che so, il personale si possa prendere il panino o altro, se il contratto dovesse prevedere che il personale ha diritto ad utilizzare per esempio il servizio mensa a condizioni particolari

sarà il contratto che lo prevede, quindi è una trattativa tra l'azienda, il sindacato e le varie parti sociali.

Non so, francamente mi sembra un retaggio di un'attività che non c'è più, forse anche di una mentalità che non ci deve essere più per il fatto che se diventa pluriservizi probabilmente resta superata dai fatti.

Io francamente proporrei di cassare questo ultimo comma dell'art.28.

Presenterei un emendamento invece al primo comma, se posso farlo Presidente già da adesso...

PRESIDENTE:

Sì, lo può fare!

CONS. BONALUMI:

Perfetto!

Se avete in mente il discorso che ho fatto prima e il testo dell'attuale articolo, quello nuovo dovrebbe recitare così: "Le tariffe per la gestione dei servizi pubblici locali affidati, ove non siano già stabilite per legge, sono determinate dall'azienda affidataria sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42, comma 1..." eccetera.

La legge è sovrana perché è dello Stato, quindi nella gerarchia delle fonti non si può derogare la legge; ove la legge non lo stabilisca sono determinati dall'azienda, sempre sentiti gli indirizzi del Consiglio Comunale.

Mi pare che così sia più chiaro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Innanzitutto mi scuso perché intervengo nel dibattito pur essendo arrivato in ritardo, ma mi hanno aggiornato sulla questione i colleghi Consiglieri e il mio Capogruppo mi ha delegato di porre alcuni quesiti al Direttore Amministrativo dell'Azienda Farmacie.

Su questa questione a fine anno di fatto l'Azienda Speciale Multiservizi farà un unico bilancio e in questo bilancio dovranno comparire i diversi servizi con i risultati gestionali?

Non lo so, cos'è una holding che poi alla fine fa un bilancio consolidato?

Non può essere, il bilancio dovrà essere unico!

Quindi come andiamo poi ad evidenziare i singoli servizi in un unico bilancio?

Ce lo chiediamo.

I Centri di costo, il controllo gestione è un'altra questione, ma il bilancio, il documento finale non so come dovrà essere presentato.

Il mio Capogruppo mi poneva delle questioni su tutta la questione dei crediti inesigibili che nel caso in cui ci fossero come dovranno essere trattati in questo caso, considerando il fatto che noi dobbiamo poi avere questo pareggio minimale di bilancio, sul quale peraltro anche io ho una mia interpretazione.

Siccome il pareggio di bilancio va previsto con quella che è una tariffa in base al numero delle utenze che si prevedono, ed essendo una previsione, di fatto a fine anno consuntivo ci potranno essere degli scostamenti, che possono quindi essere o con un avanzo o un disavanzo.

In quel caso comunque l'azienda ha perseguito nella sua previsione il pareggio di bilancio, ma poi nell'attività d'impresa che comporta un rischio, ci possono essere delle differenze.

Questo si ricollega alla domanda che facevamo prima, quindi se può puntualizzare questi aspetti.

PRESIDENTE:

Prego Dottor Amoruso.

RAG. AMORUSO:

(Direttore Amministrativo Azienda Farmacie)

Per quanto riguarda il bilancio è chiaro che è unico, ma assieme al bilancio unico dell'Azienda esistono nel caso dell'attuale bilancio aziendale i centri di costo, per cui noi abbiamo un allegato del bilancio che rappresenta, che spacca praticamente, tutti i costi e i ricavi dell'azienda nelle singole farmacie e i costi che non sono direttamente imputabili alla sede in quanto costi che poi andrebbero ribaltati sulle singole farmacie in funzione di un criterio comunque di carattere ragionieristico economico.

I costi promiscui vanno ribaltati secondo un criterio, certo, questa è la regola dei centri di costo.

Per quanto le poi dice dei crediti inesigibili, vorrei capire quali potrebbero essere i debiti inesigibili; se diventano inesigibili perché sono in sofferenza

o dopo un certo periodo non sono più riscuotibili si hanno delle sopravvenienze passive che vanno ad influenzare il bilancio economico dell'azienda.

Per quanto riguarda il discorso del preventivo è logico, ma quel disavanzo a cui lei fa riferimento per una diminuzione per esempio del numero di persone che usufruiscono del servizio mensa rispetto al preventivo, quello è un disavanzo di gestione, quindi ripianabile, ma non può essere tout court detto dallo Statuto che gli utili di un settore vanno a compensare gli eventuali disavanzi di altro settore, perché c'è una norma, che è il n.117, che stabilisce come la tariffa deve essere calcolata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per chiedere una brevissima sospensiva perché l'art.25, così come riformulato e proposto questa sera, vorrei capire come può essere rivisto alla luce di quell'intervento che avevamo fatto con il Sindaco e con la Commissione competente dei Capigruppo quella sera, per inserire quella dizione, che era un passaggio non tanto di carattere tecnico, quanto più di indicazione di massima, per capire se è ancora possibile anche nella modifica proposta all'art.25 reinserirlo.

Siccome sul documento che abbiamo non c'è scritto quel passaggio, l'avevamo concordato in Capigruppo, purtroppo questa sera molti Consiglieri non hanno la versione finale uscita dalla Commissione Capigruppo, quindi non vedono alcune cose piuttosto che altre, volevo avere un attimo la possibilità di valutarle.

PRESIDENTE:

Facciamo così.

Qui ci sono due emendamenti Bonalumi entrambi all'art.28; adesso noi dobbiamo fare l'art.25 sul quale c'è una richiesta, adesso, di una breve sospensiva prima del voto, poi passiamo al voto.

Breve sospensiva.

SOSPENSIVA (Ore 21:42)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 22:00)

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Bianchessi che ha chiesto la sospensiva.

CONS. BIANCHESSI:

Sull'art.25 la nuova formulazione consente di recuperare quella indicazione di emendamento fatto nella Commissione Capigruppo.

Confermiamo, però, la presentazione di un emendamento, ma a mio avviso potrebbe essere una semplice correzione, la consideriamo per data, che era quell'indicazione che ci veniva dall'eliminazione - sembravano d'accordo tutti - della parola "minimale".

Quindi l'art.25 così come indicato e invece di indicare "pareggio minimale di bilancio", "pareggio di bilancio", che tecnicamente è la dizione che riporta anche la legge.

PRESIDENTE:

Quindi consideriamo di andare a votazione stralciando l'aggettivo "minimale" e non sottoponendolo a votazione, se tutti siamo d'accordo.

Cominciamo con l'art.25, allora, nella nuova formulazione che i Consiglieri hanno davanti e viene tolto al comma 2, "minimale".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Esaminiamo adesso l'art.28.

Invito i Capigruppo a prendere l'emendamento Bonalumi, prego Consigliere.

CONS. BONALUMI:

Sono stato tratto in inganno dalla formulazione dell'art.28 così come ci è stata data e per la verità l'art.42, comma 1, lettera f), non esiste, ma è il comma 2, lettera f).

Lo avete già corretto?

Quindi va integrato anche l'emendamento.

PRESIDENTE:

Sì, laddove si dice "ai sensi dell'art.42", "comma 2 lettera f)".

La nuova formulazione risulterebbe questa: "Le tariffe per la gestione dei servizi pubblici locali affidati, ove non siano già stabilite per legge, sono determinate dall'azienda affidataria sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42, comma 2, lettera f), del decreto legislativo n.267/2000", questo è il primo comma.

Il secondo dice: "Le tariffe sono riscosse dal soggetto gestore".

Il terzo diventa: "L'azienda deve assumere idonee iniziative per pubblicizzare le tariffe dei servizi offerti".

Quindi non ci sono più gli ultimi due commi.

Viene riformulato così e sottoposto così a votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 20 sì.

Allora ecco come è uscito: "Le tariffe per la gestione dei servizi pubblici locali affidati, ove non siano già stabilite per legge, sono determinate dall'azienda affidataria sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42, comma 2, lettera f), del decreto legislativo n.267/2000".

Il secondo comma: "Le tariffe sono riscosse dal soggetto gestore".

Il terzo comma è così riformulato: "L'azienda deve assumere idonee iniziative per pubblicizzare le tariffe dei servizi offerti".

Ci sono emendamenti all'art.30?

C'è un emendamento di tipo minimale, non c'è niente da votare.

All'art.36, comma 6, c'è un emendamento Bianchessi che dobbiamo esaminare.

Propone di riportare sulla colonna sinistra il testo vigente e di inserire sulla colonna di destra la seguente modifica: "Il Collegio deve presentare annualmente al Consiglio Comunale una relazione".

SINDACO (Fuori microfono):

Mi sembrava che lo avesse ritirato.

PRESIDENTE:

Mi sembrava che avesse dato l'annuncio, adesso siamo arrivati al punto n.36.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Gli emendamenti n.23 e n.26 di Forza Italia che riguardavano l'art.36, comma 6, e l'art.40, comma 2, vengono ritirati.

PRESIDENTE:

Va bene.

Adesso passiamo all'art.39, prego Sindaco.

SINDACO:

All'art.39 in sede di Riunione di Capigruppo abbiamo concordato di inserire il comma 2, dove si dice "L'azienda realizza quanto previsto al comma 1 - l'articolo relativo alla partecipazione ed informazione - anche con l'istituzione di apposito ufficio per le relazioni con il pubblico di cui al decreto legislativo n.29/93 e successive modificazioni".

Questo è stato accolto e condiviso all'unanimità.

Poi c'è stata invece una discussione e non si era d'accordo di inserire all'art.39 comma 4, dove il Consigliere Bianchessi indicava una percentuale fissa non inferiore al 2% da destinare relativamente al capitolo delle entrate correnti del bilancio dell'azienda per le iniziative di informazione e partecipazione, nel senso che ci sembrava nella discussione che indicare comunque il 2% delle entrate fosse di per sé probabilmente insufficiente per fare comunicazione e informazione, ma in questo momento non siamo in grado di valutare che cosa voglia dire rispetto ad un bilancio che, se pensiamo al centro mese, sono cinque miliardi che entrano e in più tutte le entrate delle Aziende Farmacie, quindi potrebbe essere una cifra che obbligherebbe l'azienda ad una spesa che per caso è superiore a quelle che sono le esigenze in un concetto di economicità e di uso corretto delle risorse.

Dunque c'è l'accordo per il comma 2 e c'era stata quest'altra discussione su quest'altro comma così come ho riportato sul quale non c'era l'accordo.

PRESIDENTE:

Esaminiamo questi due emendamenti dell'art.39.

Il primo il Sindaco ha detto che viene accolto, ma dobbiamo porlo in votazione lo stesso.

Il Consigliere Bianchessi ha chiesto la parola, prego.

CONS. BIANCHESSI:

Io dopo la discussione avuta in sede di Commissione proporrei di mantenere il primo emendamento che ovviamente è accolto, quindi viene confermato e verrà votato così come è stato letto dal Sindaco.

Per quanto riguarda l'emendamento n.25 è chiaro che resta la raccomandazione all'attenzione a questo tema, inoltre io indicherei, anche perché la legge n.67/87 comunque lo prevede, a titolo prudenziale, nel senso che poi di fatto sarà così, però lo aggiungerei all'ultima frase quando si dice "Per l'attuazione delle attività di cui sopra verrà incluso nel bilancio preventivo un congruo stanziamento": "Tale stanziamento deve essere inserito in un apposito capitolo del bilancio".

So che certamente sarà così, la legge n.67/87 prevede che ci sia un apposito capitolo di bilancio per le spese di informazione e comunicazione, io credo che possa essere opportuno mantenerlo.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Bianchessi ritiene di mantenere la seconda parte dell'emendamento.

Poniamoli in votazione entrambi.

Votiamo il primo emendamento dell'art.39.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 19: 19 sì.

Adesso il secondo emendamento che riguarda solo la seconda parte dell'emendamento essendo stata ritirata la prima parte: "Tale stanziamento deve essere inserito in un apposito capitolo di bilancio".

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Mi sembra di aver capito che era stato approvato, va bene, fa riferimento alla legge n.67/87, quindi sarà in quell'ambito che andrà applicato, poi

l'azienda andrà a verificare che cosa prevede esattamente la legge n.67/87, quindi va bene così.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 19: 19 sì.

Adesso dobbiamo votare l'art.39, così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 20 sì.

Passiamo all'art.41 dove c'è un emendamento del Consigliere Bianchessi: cassare da "con la stessa maggioranza" fino alla fine.

"La deliberazione di revoca dell'affidamento del servizio è assunta dal Consiglio Comunale" quindi cassare "con la stessa maggioranza prevista per l'assunzione del servizio".

All'art.2 il testo approvato non prevede nessuna maggioranza particolare, "Il servizio sopra indicato sarà affidato con deliberazione di Consiglio Comunale a cui seguirà stipula di apposito contratto di servizio" c'è stato un subemendamento di Forza Italia che diceva maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, ma è stato respinto al momento del voto.

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 19 sì, uno non ha votato.

Adesso votiamo l'art.41 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23: 23 sì.

Adesso passiamo all'art.43.

All'art.43 comma 3, dopo "Giunta Comunale" inserire "e al Consiglio Comunale".

"Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione concernenti l'adozione dei regolamenti vengono comunicate alla Giunta Comunale entro 15 giorni dalla loro adozione", la proposta è: "e al Consiglio Comunale".

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Avevamo fatto la discussione in sede di riunione dei Capigruppo partendo dal concetto che ogni Consigliere Comunale può richiedere gli atti e questo è un diritto rispetto alla visione degli atti, ma questi sostanzialmente sono i regolamenti interni all'azienda, sono regolamenti di funzionamento, ed essendo questo un ente strumentale fa riferimento comunque alla Giunta, dopodiché i Consiglieri hanno questa competenza.

Prevedere un automatismo confondendo i ruoli tra chi governa, chi indirizza, chi controlla, a mio avviso è sempre un problema.

Ribadisco che questo non preclude ai Consiglieri Comunali di avere gli atti che ritengono di dover avere, ma un conto è chiedere un atto, un conto è pensare di doverlo dare obbligatoriamente a trenta Consiglieri così, come atto dovuto, perché non è coerente.

Questo è quanto volevo dire.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Noi intendiamo mantenere questo emendamento, perché potrebbe essere, come dice il Sindaco, inutile questa comunicazione se cambiasse la metodologia dei rapporti tra organi esecutivi e organi di indirizzo.

Io credo che un quarto d'ora di comunicazioni fatte bene, cosa che però non avviene spesso, il Consiglio Comunale potrebbe essere semplicemente informato di una serie di cose, poi è ad impulso del singolo Consigliere andare a fare le verifiche.

Il problema è quello della mancanza di conoscenza, ovvero come si sogna il singolo Consigliere di attivarsi se non sa che in questo caso l'azienda può avere adottato dei regolamenti?

Mi rendo conto che i regolamenti potrebbero essere una materia specifica e comunque non di così vivo interesse, però siccome tante volte noi sappiamo e conosciamo dalla stampa le notizie e mi sembrerebbe invece corretto che il Sindaco, come non ha fatto in occasione dei cambi al vertice in un'azienda di cui noi abbiamo una partecipazione come Comune, noi leggiamo sul giornale - quando dico "noi" parlo di Consiglieri, poi può darsi che questo sia più un problema di Consiglieri di Minoranza evidentemente - è antipatico sapere che l'Azienda Multiservizi ha cambiato il suo Presidente dal giornale, perché la sera prima il Sindaco aveva fatto una serie di comunicazioni, bastava dire - perché è ovvio che non si apre il dibattito su una cosa di questo tipo - bastava comunicare.

Stava ai Consiglieri la volta dopo, se ritenevano, fare interrogazioni, tanto la fanno lo stesso perché lo hanno letto dal giornale e infatti lunedì presenterò un'interrogazione su questo argomento, però sarebbe stato molto più elegante se me lo avesse detto il Sindaco!

Se ci fosse questa abitudine di fare una mera comunicazione, per mettere in condizioni chi deve, se vuole, attivarsi è chiaro che i rapporti sarebbero molto più corretti e non ci sarebbe bisogno di formalizzare alcune questioni che noi vogliamo formalizzare.

Non è che lo vogliamo perché riteniamo che il Consiglio debba avere sempre e comunque il potere di sindacare, però se neppure siamo messi in grado di sapere le cose è ovvio che a questo punto preferiamo una norma che dica che è obbligatorio.

Tra l'altro se ci fosse un sistema di comunicazioni attivato in maniera più efficiente si eviterebbero una serie di richieste di carattere defaticante, anche burocratico, messe per iscritto, istanze, proprio perché si è detto e poi ognuno è libero di fare quello che vuole, però ritengo che questa correttezza di rapporti eviterebbe un appesantimento di carattere normativo, però finché questo chiarimento, questa procedura non viene attivata io ritengo - ovviamente libero ciascuno di pensarla come crede - che comunicazioni di questo tipo debbano essere fatte al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Il Consigliere Bonalumi ha fatto una considerazione che può essere coerente, anche se non è dovuta dal punto di vista della legge la comunicazione sulla nomina di aziende sovracomunali - peraltro ve l'ho scritto perché c'erano molte interrogazioni su questo tema, arriverà a coloro che hanno fatto tipo di interrogazione - ma qui stiamo parlando dei regolamenti interni, cioè stiamo parlando del funzionamento del Consiglio di amministrazione, finanza e contabilità, appalti e forniture di spese in economia, sono i regolamenti che sono di competenza della Giunta.

Ieri abbiamo preso in Giunta una modifica sul regolamento sull'organizzazione interna dell'Ente e non lo debbo comunicare, è proprio mera gestione!

Io ne faccio una questione solo di principio, di ruoli, cioè il Consiglio Comunale non ha competenze sulle gestioni di un'azienda, neppure sulla Giunta, che senso ha il pensare che le aziende facciano la comunicazione a tutti i Consiglieri?

Oggettivamente il Consiglio Comunale ha l'obbligo di dare indirizzi, di fare il piano programma, di vedere il conto consuntivo, perché altrimenti il Consiglio rischia di diventare una struttura che ha il compito di controllare e questo lo può fare sempre, ma non può da questo punto di vista a mio avviso confondere i ruoli che hanno le aziende o gli altri soggetti.

Non c'è il problema di non dare possibilità ai Consiglieri che hanno voglia di conoscere, leggere, studiare, capire, credo che in questa fase - lo dicevo più volte in questi giorni in questa discussione - sia necessario per tutti noi istituzionalmente capire quali sono le responsabilità e i ruoli di ognuno di noi, cosa che oggi è sempre più confusa ed è anche molto difficile da interpretare debbo dire la verità.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 16 no, 4 sì, 2 astensioni.

L'ultimo articolo è il n.44, norme transitorie.

All'art.44, comma 3, aggiungere in fondo: "Il primo Consiglio di amministrazione comunque decade con il termine della legislatura 1999-2004".

Prego Sindaco.

SINDACO:

Rispetto a questo articolo c'è stata una lunga discussione.

L'articolo che era originariamente formulato prevedeva tre commi; uno è stato cassato, il n.3, che diceva: "La nomina del primo Consiglio di amministrazione dell'Azienda Multiservizi potrà avvenire anche in deroga a quanto previsto dall'art.6 comma 3 dello Statuto stesso".

L'emendamento fatto dal Consigliere Bianchessi - non ricordo che cosa avevamo deciso, io ho qui un "no", se era un "no" condiviso dall'intera Commissione dei Capogruppo - anche perché è obbligatorio che il primo Consiglio di amministrazione decada con il 2004, cioè i Consigli di amministrazione delle aziende speciali decadono con il Sindaco, non sono SpA dove i Consigli rimangono comunque in carica anche dopo il rinnovo del mandato del Sindaco.

In questo caso la decadenza è automatica e il rinnovo è dovuto per legge entro 45 giorni dall'insediamento del Sindaco.

Da questo punto di vista credo che l'emendamento fatto dal Consigliere Bianchessi sia inutile.

Si è oltretutto discusso a lungo, perché veniva previsto o proposto in questo caso dalla Giunta nel formulare questo Statuto, sul comma 2, dove dice "Con l'entrata in vigore del presente Statuto l'attuale Consiglio di amministrazione cessa dalla carica", anche perché in realtà noi non stiamo trasformando un'azienda in SpA e da questo punto di vista il Consiglio di amministrazione c'è e al di là che venga ampliato a sette, di fatto, i cinque componenti dell'attuale Consiglio di amministrazione potrebbero continuare la loro attività fino alla fine del mandato del Sindaco.

La valutazione fatta è stata quella di inserire questa norma, perché noi siamo sicuramente di fronte ad un'azienda che modifichiamo perché modificherà fortemente il suo assetto gestionale e da questo punto di vista è opportuno valutare attentamente e ulteriormente le persone che comporranno il prossimo Consiglio di amministrazione alla luce di quelle che sono le nuove competenze.

Ripeto, questo non vuol dire sfiducia nell'attuale Consiglio di amministrazione, ci tengo a dirlo anche perché sono presenti tre componenti del Consiglio stesso e lo direi anche se non ci fossero, ma vuol dire l'opportunità di valutare bene quelle che sono le nuove funzioni.

Quindi unitamente a questo anche il Consiglio di amministrazione è adeguato a rispondere ad un'azienda che cambia sostanzialmente in termini di quantità, difficoltà e opportunità.

Questo mi sembrava opportuno sottolinearlo in Consiglio Comunale come scelta motivata di esigenze, di cessazione e rinomina del Consiglio di Amministrazione.

Quindi l'articolo resterebbe sostanzialmente: "Il presente Statuto entra in vigore con l'esecutività dell'atto deliberativo; con l'entrata in vigore del presente Statuto l'attuale Consiglio di amministrazione cessa della carica, continuando a garantire lo svolgimento di tutti gli atti necessari per il regolare funzionamento dell'azienda fino alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione".

Se condiviso, e ci tengo che rimanga a verbale ad interpretazione di una scelta che penso sia dell'intero Consiglio Comunale, è stata discussa a lungo dai Capigruppo, si è scelto di cassare il terzo comma, anche perché come è stato riformulato il meccanismo di nomina noi riteniamo che sia chiaro che oggi da qui al 2004 sia possibile rinominare i componenti dell'attuale Consiglio di amministrazione che risulterebbero essere nominati per la terza o la quarta volta, che rispetto alla formulazione precedente non sarebbe stato possibile.

Con la formulazione che ha modificato il mandato noi volevamo avere la certezza di poter rinominare chi sarebbe rinominato la terza volta, la quarta, e questo viene confermato secondo un passaggio all'unanimità nella riunione dei Capigruppo.

I Consiglieri che hanno discusso anche in Commissione questo argomento condividevano che questo era dovuto, è possibile per l'attuale Consiglio di amministrazione che le due nuove figure che entreranno nel Consiglio di amministrazione viene considerato questo anno e mezzo come un mandato intero, quindi potranno essere riconfermati soltanto se il futuro Sindaco lo vorrà dal 2004 al 2009 e riteniamo che queste formulazioni, così come sono state cambiate, garantiscano questo, ma l'ho voluto ridire a microfono a garanzia di un'interpretazione autentica di quelli che hanno formato questo Statuto così come ho cercato di spiegarlo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

A questo punto si può avere lettura dell'art.44, norme transitorie, così come è?

PRESIDENTE:

Ci sono solo due commi, il n.1 e il n.2, viene cassato il n.3.

CONS. BIANCHESSI:

Quindi alla luce del combinato disposto del nuovo art.44, norme transitorie, e il precedente art.6 che abbiamo modificato, non ha più significato quindi decade l'emendamento n.29 di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Mi sembra che abbiamo esaurito tutti gli articoli a questo punto.
In votazione l'emendamento che cassa il comma 3 dell'art.44.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21: 21 sì.

Adesso dobbiamo votare l'art.44 così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 24: 24 sì.

Adesso possiamo votare tutte le modifiche, quindi l'intera delibera così come emendata.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Non è proprio così, nel senso che ci sarebbe ancora da esaminare l'emendamento n.4 presentato da Forza Italia.

A questo proposito volevo capire per quale motivo sarebbe necessario approvare lo schema del contratto di servizio tra il Comune di Cinisello Balsamo e l'Azienda Speciale Multiservizi per il servizio farmacie, nel senso che a mio avviso non c'è la necessità di approvare il contratto di servizio.

Peraltro se dovesse esserci il caso secondo cui il contratto di servizio va approvato ai sensi dello Statuto, questo Statuto non è ancora vigente, comunque questa votazione non si può fare questa sera.

In ogni caso, ecco perché la ratio della cassazione del punto n.5 del deliberato, ci sarà un'apposita delibera per l'affidamento del servizio.

A mio avviso per un servizio che si sta già facendo, che è il servizio farmacie, non ci sarebbe neanche bisogno, ritengo che vada assolutamente in prorogatio.

Quindi io direi di toglierlo, poi valutate che cosa bisogna fare.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

L'Azienda Farmacie c'è già, non c'è un contratto di servizio, da questo punto di vista prendevamo il contratto di servizio in quest'occasione.

Però mi sento di dire che è possibile accogliere questo emendamento, anche perché la delibera successiva è l'affidamento del servizio mensa scolastica all'azienda e si rimanda al contratto di servizio che dovrà prendere il Consiglio Comunale successivamente, perché da questo punto di vista il ragionamento è stato di passare all'azienda il compito e poi fare il contratto di servizio.

Da questo punto di vista se il Consiglio Comunale è d'accordo potremmo accettare questa proposta fatta dal Consigliere Bianchessi e discutere congiuntamente i due contratti di servizio, farmacia e mensa, a questo punto fra un mese, un mese e mezzo, quello che sarà.

Può essere questa un'ipotesi fattibile.

PRESIDENTE:

Quindi viene accolto questo emendamento n.4, "cassare il punto n.5 del deliberato".

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 20 sì.

Adesso possiamo votare la delibera così come emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23: 18 sì, 1 no, 4 astensioni.

Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 18 sì, 4 no.

Passiamo adesso alla delibera n.44: "Affidamento da parte del Comune di Cinisello Balsamo all'Azienda Speciale Multiservizi del servizio mense".

Prego Sindaco.

SINDACO:

Quello che abbiamo cassato era il contratto di servizio farmacie che era nel comma 5, il contratto di servizio delle mense, questa è la delibera di l'affidamento.

Questa delibera parla di affidamento e si dice che si predisporrà opportuno contratto di servizio, anche perché la nostra azienda che deve fare il contratto di servizio con noi, fin quando non gli affidiamo il servizio, di fatto non è soggetto che potrà fare il contratto, quindi in questo momento è un atto con il quale si decide di affidare questo servizio.

Nel giro di un mese, un mese e mezzo arriverà in Consiglio Comunale il contratto di servizio.

Tenete conto che oggettivamente, come prima è emerso, noi abbiamo fatto gestire le nostre farmacie attraverso certamente i rapporti con l'Amministrazione, l'esperienza, i programmi, i bilanci senza contratto di servizio, che era lì questa sera da votare.

Quindi questo tema è rilevante in termini di patti e condizioni, ma non è di per sé motivo di funzionalità dell'azienda per quanto riguarda il passaggio di questo servizio.

L'attenzione che la struttura pubblica istruzione e noi come Giunta abbiamo avuto è stata quella di capire se l'affidamento all'azienda comporta, o può comportare, disagi e problemi di servizi ai cittadini in questa fase.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Noi vorremmo verificare la questione perché siccome abbiamo detto che a nostro avviso non poteva esserci, dato che si trattava di Statuto di Azienda Speciale, un'immediata esecutività, per quanto ci riguardava era del tutto ovvio che quantomeno di sarebbe potuto essere un affidamento di servizio sulla base di uno Statuto che non esiste.

Quindi chiediamo una breve sospensiva per valutare il da farsi rispetto a questa questione, perché per noi diventa fondamentale fare in modo che gli atti abbiano nella loro consequenzialità legittimità.

Siccome abbiamo molti dubbi su questa immediata esecutività che non può essere fatta a nostro avviso per uno Statuto, dobbiamo verificare rispetto alla questione affidamento dei servizi delle mense, quindi chiediamo una breve sospensiva per valutare la questione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Consigliere Bianchessi, forse c'è un equivoco, noi non abbiamo fatto uno Statuto, abbiamo fatto solo una variazione di Statuto, non è uno Statuto nuovo.

VICEPRESIDENTE:

Cinque minuti di sospensiva

SOSPENSIVA

La registrazione si interrompe a questo punto, pertanto non è possibile effettuare la resocontazione di tutta la parte successiva

CONS. BONGIOVANNI:

La sospensiva che abbiamo chiesto è dettata anche dal fatto che nella delibera che fa richiamo allo Statuto che è stato modificato era opportuno dare un'attenta lettura, per far sì che anche la delibera che penso dovrà essere emendata in alcuni punti debba essere rivista.

(Cambio lato cassetta)

...modifiche rispetto al testo iniziale con il quale i due atti deliberativi potevano in qualche modo essere letti, non era più possibile leggerlo con la stessa logica di come era stato precedentemente steso il deliberato.

Penso che sarebbe opportuno riportare in delibera quei due o tre emendamenti per richiamare lo Statuto come è stato modificato e penso che si possa votare senza grossi cambi.

Io suggerirei visto che vedo questa sera la Maggioranza molto compatta ed evitano di fare emendamenti, cioè mi rimangio la parola, gli emendamenti sono arrivati ma penso che siano emendamenti tecnici suggeriti dalla Minoranza.

Direi di andare immediatamente al voto degli emendamenti e della delibera così emendata, onde evitare il protrarsi dell'orario fino alle tre, o alle quattro del mattino come fatto l'altro giorno, mi sembra inopportuno.

Insieme ai Capigruppo della Minoranza abbiamo visto gli emendamenti che erano stati suggeriti, penso che si possa votare senza ulteriori discussioni.

PRESIDENTE:

Ci sono altri che intendono intervenire?

Prego Assessore Meroni.

ASS. MERONI:

L'Assessore si limita a sottolineare due cose.

La prima è il clima di grande collaborazione che si è instaurato in questo momento, quindi l'Assessore promette di non rubare più di dieci secondi.

Si sta seguendo e ottemperando quello che prevede una specifica legge, l'art.113-bis, ma la cosa che mi preme sottolineare è che c'è l'attenzione massima affinché resti garantita la qualità del servizio pure in questo trasferimento.

Ne fa testo il fatto che tra i contratti trasferiti c'è quello della... che ha proprio il compito specifico di controllare CIR e resteranno in vigore tutte quelle strutture partecipative di controllo che negli anni passati hanno determinato un risultato positivo per quanto riguarda la qualità del servizio mensa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Alcune valutazioni di merito, poi ho visto che ci sono degli emendamenti, a mio avviso ne mancano altri perché bisogna anche modificare il testo dove si parla di trasformazione perché non c'è stata nessuna trasformazione e così come abbiamo modificato lo Statuto andrà anche modificata la delibera, perché ci sono state semplicemente delle modifiche statutarie che hanno portato ad una nuova denominazione.

Nel merito, come già preannunciato diverse volte, noi siamo fortemente critici a questo passaggio del servizio mense alla nuova Azienda Speciale, perché riteniamo che non sia ancora in grado di affrontare un reale affidamento di servizi.

Certo si può dire che questo è un servizio attualmente in appalto, quindi la gestione del servizio è relativa, perché non è un servizio gestito direttamente ma vi è un appalto, per cui vi è il trasferimento della gestione dell'appalto, certo si può dire che fino a tutto l'anno scolastico che terminerà con i 2003 ci sarà una forma di gestione che garantirà continuità, in ogni caso in questa fase noi siamo molto critici con l'ipotesi di affidare nuovi servizi ad una azienda che non ha le professionalità adeguate alla gestione di questi servizi.

Siamo molto critici di fronte al fatto che la delibera con cui si affida il servizio, che è quella che si sta discutendo adesso, non contenga gli elementi di informazione, gli elementi tecnici di dati che garantiscano una trasparente trasferimento dei contratti, delle proprietà, avendo i Consiglieri scienza e coscienza della conseguenza di risorse, conseguenza economica, rispetto a questo passaggio.

Ecco perché noi abbiamo comunque, anche se non è stato espresso in sede di Commissione, come ricordava il Consigliere Mangiacotti, ma qualche volta Consigliere il silenzio non è detto che sia assenso, qualche volta il silenzio è riflessione sui documenti che vengono proposti, analisi insieme del gruppo consiliare il quale poi arriva ad una conclusione.

La conclusione dopo questa sede di Commissione a cui è arrivato il gruppo consiliare di Forza Italia è quella che vi sto dicendo ora: forte criticità.

Dal nostro punto di vista, lo diciamo con molta franchezza, non fiducia che in questa fase l'Azienda speciale sia in grado di gestire al meglio questo nuovo

servizio, avremmo preferito uno studio più accurato, avremmo preferito dei tempi più lunghi.

Ci rendiamo conto che una delle motivazioni che adduce anche il Sindaco, con molta franchezza e molta trasparenza, è quella del problema relativo al Patto di Stabilità; noi ne prendiamo atto, ma Sindaco, dovrà anche permetterci di prendere atto che certamente, avendo come criterio quello di doverlo far subito per ragioni di Patto di Stabilità, non è esattamente coerente con il criterio di maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

E' un altro criterio, ne prendiamo atto, può essere che sia effettivamente un criterio necessario attuare, ma è un alto criterio rispetto a quello che noi avremmo desiderato e che prevedeva quindi, anche un'analisi più attenta, più accurata, più a lungo termine, con della documentazione relativa a tutti i passaggi che in qualche modo significano il passaggio del servizio mensa.

Da questo punto di vista quindi, è evidente che la nostra valutazione è negativa.

Ci sarà possibilità di intervenire sul tema, sì ci sarà il contratto di servizio che andremo a valutare puntualmente e precisamente, ma certamente quello che faremo da domani è chiedere puntualmente, tutta la documentazione relativa al passaggio dei contratti.

Io devo ammettere che il contratto con la CIRI, il contratto con le altre due società per il controllo, etc. non li ho a portata di mano immediatamente, per cui mi impegno a studiarli per capire cosa ha fatto fino ad oggi l'Amministrazione Comunale e cosa dovrà fare da domani, l'Azienda speciale Multiservizi, perché sarà questo il punto su cui si giocherà il tutto; le risorse, le risorse umane, le modalità di gestione, le modalità di riscossione della tariffa, il fatto che i cittadini siano abituati a pagare al Comune di Cinisello Balsamo ed adesso dovranno pagare all'Azienda Speciale Multiservizi, essa dovrà adeguatamente pensare a come attuare il servizio di pagamento delle tariffe senza creare ai cittadini, e tutta una serie di cose che certamente non si potevano mettere come "criterio" questa sera.

Questa sera il criterio era "dobbiamo rispondere al Patto di Stabilità"!

Ne prendo atto, anzi, ammiro la trasparenza con cui il Sindaco l'ha detto nelle varie sedi, però noi avremmo certamente preferito un altro criterio e quindi, da questo punto di vista, la nostra valutazione non può che essere fortemente critica.

Rispetto agli emendamenti, mi sembra che quelli visti qui siano tutti abbastanza incoerenti con quanto modificato nello statuto, e secondo me, c'è anche da modificare la parte relativa alla dizione "trasformazione"; ma mi sembra che

appunto, anche qui, basti modificare le parole nel modo con cui è stato già fatto per lo statuto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prendendo spunto da quest'ultimo intervento del Consigliere Bianchessi, avevamo utilizzato "delibera di modificare la denominazione"; quindi si potrebbe dire: "vista la precedente deliberazione n. ___ del ___ avente per oggetto ___ "invece che "trasformazione in Azienda Speciale Multiservizi Cinisello", si parla di "Azienda Speciale Multiservizi Farmacie".

Per il resto, mi pare che... Ah, c'è il Sindaco che vuole intervenire.

SINDACO:

Da questo punto di vista, rispetto alla denominazione, credo che una proposta di emendamenti... *(parte non comprensibile per voce sommessa)*

Al comma secondo è stata tolta quella parte che viene citata, "dell'ex art.22, perché non ci può più essere la parte che cita "i servizi...etc", perché... *(parte non comprensibile per voce sommessa)*

Viene cassato l'art.8 perché ci sembrava inutile inserirlo, poi viene modificato l'art.9 perché c'è scritto "le due aree di intervento così individuate...etc", anche questo è sbagliato rispetto allo statuto, in quanto le aree di intervento, diventa: "individuate nello statuto e costituenti gli scopi dell'azienda..." e va avanti così come lo stesso comma nove prevede; quindi, sostanzialmente, viene tolta questa limitazione.

Poi, l'ultimo comma - l'undicesimo - la prima pagina viene totalmente cassata perché incoerente rispetto alla...*(parte non comprensibile per voce sommessa)*.

Per il resto la delibera rimane uguale.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

A questo punto, i Consiglieri hanno sotto mano gli emendamenti, per cui io proporrei al Consiglio di effettuare un'unica votazione.

Siamo d'accordo? Ci sono opposizioni?

Benissimo, allora non essendoci opposizioni, votiamo gli emendamenti tutti assieme.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti, 18 sì, gli emendamenti sono approvati all'unanimità.

Adesso votiamo il testo così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

22 presenti, 17 sì, 4 no e uno che non vota, il testo così come emendato viene approvato.

Adesso votiamo per la immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE

21 presenti, 16 sì, 4 no e uno non vota.

Chiudiamo i lavori e buona notte a tutti.

Il Presidente
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__22/01/2003__

Cinisello Balsamo, __22/01/2003__

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __3/02/2003__

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __22/01/2003__ al __6/02/2003__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale